

DALLA PRIMA PAGINA

## LA LETTERA

specie di "sopralluogo" agli impianti in oggetto di proprietà comunale, senza il benché minimo preavviso al legale rappresentante dell'Ente.

Tale comportamento, censurabile anzitutto per l'osservanza delle più elementari norme della correttezza, non è peraltro nemmeno giustificabile per il fatto che la S.V. ricopre la carica di Consigliere Comunale.

E appena il caso di precisare, infatti, che anche i Consigliere Comunali, Circostruzionali, e non solo gli estranei, necessitano della preventiva eventuale autorizzazione da parte dell'Ente competente per immettersi nella proprietà dell'Ente.

Si auspica, pertanto, che tali episodi non abbiano a verificarsi per l'avvenire.

## Il Sindaco

Nel consiglio comunale tenutosi qualche giorno dopo abbiamo sostenuto che se il Sindaco avesse creduto veramente che quella azione fosse un momento di legalità, non era stata sufficiente una lettera di censura per tacitare il tutto; lo invitavamo pertanto ad agire per non incorrere in omissione di atti d'ufficio. Contestualmente comunicavamo al consiglio comunale quanto avevamo appurato e cioè che i pozzi da cui veniva prelevata l'acqua non avevano adeguata protezione.

La risposta del Sindaco è stata sprezzante ed alteziosa. Abbiamo pertanto richiesto al segretario copia del verbale, ma avendo saputo dal medesimo che non intendeva redigerlo perché era un argomento non previsto dall'ordine del giorno, ho richiesto al Sindaco copia del nastro (a pagamento).

Ad oggi nulla ci è stato consegnato né ci è stata data comunicazione che il materiale richiesto è pronto.

Qualcosa invece è successa: è che l'addetto al controllo della stazione di Montanare è stato pesantemente redarguito dagli amministratori, il cancello della stazione è ora sempre chiuso avendo provveduto il Comune ad apporre un cartello (prima non c'era) nel quale è scritto che è vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro. Ma la carenza lamentata dei pozzi incustoditi in aperta campagna è rimasta ancora oggi mentre scriviamo allo stato iniziale. Le serrature sono ancora rotte e le porte ferme alla "carlona". Ma d'altronde non si può pretendere di più da una amministrazione comunale che vive anch'essa alla "carlona" programmando da una parte con il suo assessore all'ecologia il divieto di utilizzo nel territorio comuna-

le delle famose buste di plastica e tralasciando un momento ecologicamente importante quale è appunto il corretto controllo delle strutture che portano nelle nostre case l'acqua che è il bene primario della vita.

Crediamo che porre nel girone degli ignavi, di dantesca ispirazione, i nostri amministratori sia presumibilmente la migliore collocazione, dimenticando volutamente che questo comportamento potrebbe avere risvolti penali di una certa gravità.

Ogni ulteriore commento è certamente superfluo.

Enzo Lucente

## Don Nicola

l'erudizione, la cultura di un Don Nicola, momento e motivo di appoggio fra i due, passano in seconda linea quando la Nella scopre il sacerdote e la celebrazione della messa non solo stabilisce un contatto temporaneo con il Signore ma diventa una necessaria esigenza per una straordinaria crescita interiore che lo spirito penetrante della Parola di Dio alimenta in continuazione. E la Nella fa gradualmente una esperienza magnifica irripetibile che coinvolge la sua vita in toto, tanto da renderne testimonianza personale nella sua conferenza: l'erudito Mons. Fruscoloni che diventa Don Nicola per farsi sostegno della sua debolezza, e via via forza e convincimento non per costruire una valida difesa contro il mondo o per arroccarsi in una personale sicura cittadella di avorio, ma per essere nel mondo e per il mondo un libro aperto, comprensibile anche agli increduli, dove poter leggere la gioia consapevole di essere salvati dall'Amore, e in questa certezza costruire l'unica grande sicurezza.

Qualcuno ha scritto di rimpianto e di nostalgia per Don Nicola. Certamente. È il minimo che si possa sentire per un uomo, un sacerdote che ad una intelligenza eccezionale, univa uno spirito penetrante della parola di Dio, una ricerca incessante di valori da trasmettere, ricerca che alimentava una straordinaria crescita interiore.

Poca cosa sarebbe però il miglior elogio, la sonante eloquenza e il più caro ricordo se dopo tutto questo non ci fosse la conclusione della Dottoressa Nardini Corazza: "Dopo di lui la nostra vita non potrà ritornare alle dimensioni di prima. Dovrà essere una stagione feconda nell'attuazione del tesoro che Lui ci ha consegnato".

La dottoressa Nardini non ha usato il singolare "dopo di lui la mia vita ... ecc." perché sapeva che altri, tanti altri, più di quanto si potesse immaginare, avevano fatto la sua stessa esperienza, assumendo la parola di Dio per mezzo di questo suo sacerdote, contemplandola nel silenzio, e risuonandola, o tentando di farla risuonare nei piccoli fatti di tutti i giorni. E un impegno niente affatto sentimentale.

Dopo la testimonianza della Dottoressa, la dolce e possente arte del Quintetto Polifonico Italiano guidato dal maestro Clemente Terzi ha continuato a provocare nei presenti commozione e profondo sentimento. Nella magnifica chiesa gremita di pubblico, in un silenzio religiosissimo, alcuni canti tratti dal Laudario Cortonese (armonizzati proprio dallo stesso maestro Terzi), l'Antifona e Lauda di Bartolomeo degli

Organi, la lauda spagnola "estaba junto la cruz", la cancion española "mi ofensa es grande" di Francisco Guerrero, il "popule meus" di Palestrina, tutti magnifici pezzi dell'arte polifonica dal '400 al '700, sono state la più bella preghiera cantata per lui, per Don Nicola, vivo anche nel cuore del maestro Terzi - che questa testimonianza aveva voluto dare - ricordando con commosse parole di elogio, l'umiltà, l'umanità, la grande competenza letteraria filosofica e teologica di Don Nicola, sperimentate nel 1982 durante la celebrazione a Cortona, città francese, dell'8° centenario della nascita di Francesco d'Assisi.

Il sottotitolo del libro è "Buscetta: la vera storia di un vero padrino".

Un ritratto inedito e tragicamente umano di Tommaso Buscetta.

Un libro nato dagli incontri esclusivi tra Biagi ed il "pentito" della mafia nel suo rifugio segreto.

L'ultimo libro di Enzo Biagi è il frutto di ore ed ore di colloquio con Tommaso Buscetta, mafioso pentito che molti hanno definito "boss dei due mondi" e "il primo gola profonda della mafia".

"Il boss è solo" (Mondadori, pp. 281, L. 20.000) è un libro di memorie "eccellenti", per aiutare a capire mentalità e meccanismi che regolano la vita di "padrini e picciotti".

Il libro di Biagi (certo uno dei più popolari e seguiti giornalisti italiani) si basa su testimonianze di magistrati, poliziotti, amici ed amici, ma soprattutto sui lunghi colloqui dell'autore col protagonista nel carcere americano.

Ore ed ore di registrazioni con "Don Masino", con la moglie, con chi lo ha conosciuto intimamente.

In un quadro coloritissimo, insieme realistico e romanesco, rivive la mafia dei Gambino, degli Adonis, di Lucky Luciano, del clan corleonese che fa capo a Liggio.

Tommaso Buscetta parla, e rivela i meccanismi che regolano la vita all'interno delle varie "famiglie"; non spiega le ragioni di certi delitti politici, e neppure

stenero un costolone della volta della cappella sinistra e fa parte dell'artistico capitello, ornato con 17 foglie uncinata, murato a 6 metri e mezzo di altezza sul pilastro che unisce la Chiesa al Convento a testimonianza innegabile e perenne che l'architetto dei due sacri edifici era proprio lui, Frate Elia. Lo scultore lo volle presentare senza barba per far capire ancora meglio il suo autentico genio: quel genio benefico, come dichiaravano la sua vita, i

suoi progetti e consigli, le sue opere e costruzioni, le sue virtù religiose e civili.

Veramente alcuni suoi aversari nella sua faccia enigmatica vi videro, sì, il genio, ma quello malefico dello stregone, dell'alchimista, del mago, del demone. Purtroppo però, si sbagliarono di grosso.

Frate Elia fu ed è veramente una gloria eccelsa dell'Ordine Minoritico, Frate Elia fu ed è veramente uno dei tanti geni e figli dell'etrusca Cortona. La storia ne fa fede e anche questa foto, dopo 740 anni, ne dà testimonianza vera, indiscussa.

Fracassi Duilio

## Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

Documenti in pietra serena di Frate Elia

UN LIBRO AL MESE  
IL BOSS È SOLO  
di Enzo Biagi

Arnoldo Mondadori Editore

Il sottotitolo del libro è "Buscetta: la vera storia di un vero padrino".

Un ritratto inedito e tragicamente umano di Tommaso Buscetta.

Un libro nato dagli incontri esclusivi tra Biagi ed il "pentito" della mafia nel suo rifugio segreto.

L'ultimo libro di Enzo Biagi è il frutto di ore ed ore di colloquio con Tommaso Buscetta, mafioso pentito che molti hanno definito "boss dei due mondi" e "il primo gola profonda della mafia".

"Il boss è solo" (Mondadori, pp. 281, L. 20.000) è un libro di memorie "eccellenti", per aiutare a capire mentalità e meccanismi che regolano la vita di "padrini e picciotti".

Il libro di Biagi (certo uno dei più popolari e seguiti giornalisti italiani) si basa su testimonianze di magistrati, poliziotti, amici ed amici, ma soprattutto sui lunghi colloqui dell'autore col protagonista nel carcere americano.

Ore ed ore di registrazioni con "Don Masino", con la moglie, con chi lo ha conosciuto intimamente.

In un quadro coloritissimo, insieme realistico e romanesco, rivive la mafia dei Gambino, degli Adonis, di Lucky Luciano, del clan corleonese che fa capo a Liggio.

Tommaso Buscetta parla, e rivela i meccanismi che regolano la vita all'interno delle varie "famiglie"; non spiega le ragioni di certi delitti politici, e neppure

rivela come è composto il "terzo livello", "la cupola", quelli che stanno sopra tutti e decidono, e non compaiono mai; però, commenta il sindaco Insalaco: "È un terremoto, un terremoto mai visto". Quando chiedo a Buscetta perché si è deciso ad infrangere la legge della riservatezza, della discrezione, che è l'impegno giurato di ogni "soldato", risponde: "Non avevo altra scelta: o continuavo a tacere, come avevo fatto, oppure andavo fino in fondo. E così è stato".

Hanno fatto sapere a Tommaso Buscetta che, se ritratta quello che sta ormai scritto in migliaia di pagine di verbali, e si finge pazzo, ci sono per lui milioni di dollari. Non cambierà una parola: non teme il futuro, e gli hanno insegnato che "chi gioca da solo non perde mai".

I sogni sono per i suoi figli, quelli rimasti: per tante notti ha dormito su un cuscinetto che riproduceva il volto sorridente del più piccolo.

Dalla Sicilia agli Stati Uniti al Brasile, dal carcere dell'Ucciardone di Palermo a quelli di Torino e di Cuneo e, adesso, prigioniero protetto in un luogo sconosciuto degli Stati Uniti di cui Biagi ha condiviso per alcuni giorni la vita, Buscetta non si fa illusioni, aspetta la morte. "Sono convinto - dice - che sarò ammazzato. La mafia non si dimentica di me: mi pensa notte e giorno".

BRUNO PICHI

**Gruppo Tirrena Assicurazioni**

FRANCESCO FABBRO

Via G. Matteotti, 5  
Tel. 0575/603987  
52044 Camucia (Ar)

Via B. Varchi, 59  
Tel. 0575/354141  
52100 Arezzo

**INITAL LEASING**

**PUBBLICITÀ CORTONA**

di Bettacchioli Pasquale

SERVIZIO  
VENDITE PROMOZIONALI  
LIQUIDAZIONI COMMERCIALI  
CORTONA - VIA GUELFA, 24 / 26  
Tel. 0575 / 603538 - 603124

## L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE

52044 CORTONA - AR

CORTONA - Anno XCVI N. 3 - 15 Marzo 1987

PERIODICO N

A L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 15.000 - Benemerito L. 25.000 - Estero L. 20.000 - Estero via aerea L. 30.000  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli I - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Non ragioniam di lor,  
ma guarda e passa

Divina Commedia, Inf. II, 51



È giusto fare qualche esempio perché i nostri lettori non pensino ad una opposizione preconcepita e di colore. Dal 1976 si parla

nei documenti comunali della necessità di adeguati posteggi nel centro storico. Del parcheggio in località

(Cont. a pag. 12)

Comportamento  
immorale

Una vincitrice di concorso protesta giustamente contro il qualunque dell'M.S.I. e scrive al Sindaco una lettera di protesta che volentieri pubblichiamo.

Signor Sindaco,

con questa mia vorrei fare alcune considerazioni in merito ad un evento pubblicizzato dalla stampa locale, in cui mi sono sentita, mio malgrado, coinvolta. Mi riferisco all'articolo apparso sul Corriere Aretino del 10.2.1987 ed all'intervista rilasciata dal Sig. Turenci. Costui, ben per la seconda volta, si arroga il diritto di menzionare, pur non facendo nomi espliciti, ma comunque lasciando intendere di chi voglia parlare, dipendenti comunali, come chi scrive, che secondo le sue argomentazioni sarebbero stati "informati" in Comune. Le sue conclusioni vogliono sottolineare che il concorso cui si riferisce sia un ennesimo "Concorso truccato" e che quindi i vincitori occupino dei posti immeritati, concessi loro solo per motivi politici, discorso questo già vecchio, portato avanti in altre occasioni dal consigliere missino, che tanto ama

queste battaglie! Turenci non ha alcun diritto di fare illazioni così pesanti su fatti e persone, tanto più che non conosce alcunché del passato di ognuno. Certo, adora gli scandali, si crogiola ora nella parte difensore dei "giovani disoccupati", ma vorrei chiedergli come mai, in occasione della ratifica della deliberazione di Giunta Municipale che approvava i verbali del concorso cui si riferisce, egli si sia limitato ad una astensione dal voto, per altro immotivata. L'astensione è una posizione ambigua, se lui fosse stato convinto di trovarsi di fronte a fatti illeciti o comunque avesse avuto validi elementi di prova che il concorso fosse stato "truccato", avrebbe dovuto esprimere un voto contrario o avrebbe potuto impugnare l'atto, cosa che non è successa. La verità è che Turenci, poverino, come

(Continua a pag. 12)

## Annullato concorso comunale

Mentre la Magistratura cerca di fare luce sulle vicende, a mente fredda tentiamo di districarci nella ridda di ipotesi

Nel mese di febbraio una commissione comunale proponeva per la copertura del posto di centralista-autista, a circa un centinaio di concorrenti una serie di temi, uno dei quali veniva estratto da un esaminando per essere svolto da tutti.

Questa vicenda, prassi normale per qualunque tipo di concorso, ha avuto un risvolto spiacevole oggi alla attenzione della Magistratura.

La prova scritta è stata annullata, la commissione esaminatrice si è dimessa.

Su questa vicenda, come è doveroso, si è interessata la stampa quotidiana locale pubblicando tutta una serie di articoli, asserzioni che con il trascorrere dei giorni hanno lasciato posto alla riflessione.

È inconfutabile che sia grave che la traccia di un tema possa essere stata conosciuta prima che la prova iniziasse; ma, come si può dedurre da tutta una serie di situazioni che esamineremo, la vicenda, colorita volutamente da qualche politico locale, se pur spiacevole, può dare ampio adito all'errore per tutta una serie di imponderabili situazioni.

Questa in sintesi la situazione: prima che il tema fosse dettato, il movimento sociale italiano (M.S.I.) si presenta dal Procuratore della Repubblica e gli consegna una lettera anonima nella quale è scritto il testo di un tema che doveva essere dato per il concorso di centralista-autista.

Come è doveroso la Procura della Repubblica avvia le indagini ed invia la Polizia Giudiziaria di Cortona ad esaminare i testi dei temi che erano stati scelti dai commissari; tra questi c'era anche il testo incriminato. Ma i carabinieri non comunicano alla commissione il motivo di tale controllo. Lo si cono-

scerà nei giorni successivi.

Il concorso nella sua fase scritta si è svolto nella tarda giornata di sabato; il Consigliere democristiano resosi conto a posteriori, il giorno successivo, che l'agenda sulla quale trascriveva tutta la sua attività comunale, commissioni comprese, non era più in suo possesso, nella mattinata di lunedì si è recato dal Sindaco e dal Segretario Comunale ed ha loro consegnato una lettera nella quale chiedeva l'annullamento della prova scritta in quanto si era reso conto di aver smarrito l'agenda con

il titolo del tema che aveva consegnato alla commissione.

Questi i fatti: su queste argomentazioni l'MSI ha costruito tutta una serie di notizie scandalistiche e tutti gli altri partiti presenti nel Consiglio Comunale hanno voluto dire la loro.

In data 5 marzo il Sindaco ha convocato un'assemblea per affrontare i problemi relativi ai concorsi ed in particolare, come dice l'invito, una proposta di rinnovamento delle procedure concorsuali.

(Continua a pag. 12)

La Chiesa cortonese ancora in lutto  
Don Giovanni Basanieri

Anche Don Giovanni Basanieri, dopo breve malattia, ha lasciato la sua esistenza terrena lasciando costernati gli amici e tutti i sacerdoti della Diocesi cortonese.

Che la malattia non lasciasse speranze lo sapeva da qualche tempo ma che la morte avvenisse così rapidamente nessuno lo pensava.

Ci consola in questa triste notizia il sapere che durante la malattia Don Giovanni non ha sofferto, come spesso invece avviene per malattie di quel genere.



## SOTTOVOCE

Buone notizie da Cortona per l'on. Galloni protra-  
cinatore della collaborazione  
governativa DC-PC.

Infatti eleggendo il cortonese Frattini a presidente della prima Circostrizione la DC ha gettato un "re-

rendo" ponte al Sindaco comunista Monacchini.

Se l'intesa fra questi "religiosi" prende piede tutti coloro che si chiamano Vescovini, Cardinalini e perché non esagerare Papini avranno ben da sperare

**CONSULENZA FINANZIARIA**

- Programmi finanziari, fondi d'investimento: PRIME CAPITAL, PRIME REND, PRIME CASH.
- Programmi previdenziali per garantirsi un capitale o una rendita integrativa FUTURO SERENO.
- Gestioni personalizzate
- Leasing
- Factoring.

**PrimeConsult**  
Gruppo IFIL - Gruppo Monte Paschi Siena

Via Q. Zampagni 3/A  
52042 Camucia (AR)  
Tel. 0575 - 603305

Risparmi gestiti professionalmente per ottenere il massimo dal tuo denaro

**AGENZIA VIAGGI  
CORITO TOURS**

Biglietteria aerea Organizzazione  
Marittima Viaggi individuali  
Ferroviaria ed in comitive  
Wagon Lits per l'Italia e per l'estero

Organizzazione viaggi di nozze  
Prenotazioni alberghiere in tutto il mondo  
Programmi e preventivi per gruppi precostituiti

Cortona - Camucia via Regina Elena, 85 Tel. (0575) 604604

UN SERENO CONFRONTO DI OPINIONI

## Risponde l'assessore Salvicchi

*Pubblichiamo la lettera dell'assessore in risposta a quanto scritto dall'Avv. Bruno Pichi nel numero di gennaio 1987 a pag. 2*

Con estremo piacere rispondo alla lettera aperta inviata nel scorso numero de "L'Etruria" dal Sig. Bruno Pichi.

Piacere estremo perché dalle parole di quest'ultimo, emergono particolarmente due dati fondamentali: la preparazione in materia e lo straordinario garbo. Mi creda Pichi, non sempre, queste doti si ritrovano nel dibattito politico locale, e il sottoscritto ne sa qualcosa.

Venendo al concreto, le sue osservazioni sull'ordine del giorno approvate all'unanimità dal Consiglio Comunale di Cortona il 15 Novembre 1986, su proposta del sottoscritto a nome della Giunta, sono di due tipi: di carattere etimologico e procedurale. Tralascio i primi, Lei e Pichi ha capito benissimo, quindi non ha senso impostare il dibattito su questo piano senz'altro marginale rispetto al secondo.

Non concordo con Lei quando afferma esplicitamente che spesso l'obiezione è una scusa (c.f.r. ... obiezione di coscienza quella vera...) oppure quando dice che pareggiare la durata del servizio civile (20 mesi più altri 15-16 come media statisticamente dimostrata per vedersi accettare la domanda e premettere in un ente, contro i 12 e qualche mese per la precettazione per il servizio militare) "potrebbe avere fondamento anche se dobbiamo riconoscere il maggior disagio e il maggior sacrificio del giovane armato, di fronte all'altro che accompagna un non vedente

o che sta presso un ente assistenziale a scrivere a macchina". Mi perdoni caro Pichi, ma questa asserzione è piuttosto semplicistica. A parte il fatto che anche "gli armati" come li chiama Lei, accompagnano giustamente i non vedenti (invalidi di guerra), poi dimentica i numerosi militari di leva che fanno le proprie 6-8 ore in un ufficio, sia pure in caserma.

La Consulta del servizio civile, nella quale dovrebbe essere rappresentati l'Amministrazione, gli obiettori e gli enti convenzionati, dovrebbe avere carattere nazionale e non provinciale, come Lei erroneamente ha capito, non certo per Suo demerito, ma forse per la non eccessiva chiarezza dell'Ordine del Giorno. In tale organismo dovrebbero essere dibattuti tutti i problemi inerenti alla revisione, alla corretta applicazione e alla gestione della Legge n. 772 del 15/12/1972. Certo siamo per la smilitarizzazione del Servizio civile, per la sottrazione di tale delega al ministero della Difesa con susseguente passaggio alla Presidenza del Consiglio e per l'istituzione presso le Regioni di Comitati decentrati cui affidare la gestione finanziaria ed amministrativa del Servizio civile. E questo non ci sembra certo impossibile: per quanto riguarda la sua eccezione di incostituzionalità, la girerei ad esperti del settore, pur manifestando la mia contrarietà alla Sua tesi.

### DIALOGO DISPERATO DI UN COMPAGNO CON SE STESSO

Ciao compagno, vieni alla festa de l'Unità al Vallone? Sai quest'anno abbiamo fatto anche l'edizione invernale, tanto il posto da quelle parti non manca. Una volta lì c'erano terre incolte e mal sfruttate, mentre ora ci sono grandi industrie efficienti e produttive.

Mah! Sarà? Però io passando da lì non ho visto altro che grandi "capannoni" e qualche bella villetta.

No, tu ti sbagli al Vallone ci sono insediamenti produttivi la cui efficienza è fuori discussione; non hai visto tutti quei lampioni che illuminano a giorno quelle grandi strade di comunicazione che scorrono tra insediamenti produttivi (o non?) d'ogni genere.

Forse avrai ragione anche tu, forse mi sarò sbagliato non avrò visto bene, però il "paracocchi" fino ad oggi non l'ho mai messo!

ALLEGOR

Negando l'opportunità dell'istituzione del Corpo Nazionale del Servizio Civile, nega una importante parte di una Legge dello Stato Italiano, il che è un po' singolare per uno come Lei, attento difensore dello Stato e della Patria in ogni suo aspetto.

La strada da fare è molto lunga perché anche in Italia, come tante altre parti del mondo, l'obiezione di coscienza al servizio militare si attua in tutto e per tutto e vengano eliminate incomprensione e boicottaggi.

Noi abbiamo indicato una strada. Sta al Governo e al Parlamento seguirla o meno. Nel ringraziarla Carlo Pichi per avermi dato la possibilità di parlare su l'Etruria di questo tema, colgo anche l'occasione per preannunciare che per la redazione della "Guida al Servizio Civile" che come

Comune di Cortona diffonderemo, chiederemo Associazioni di Volontariato, movimento e gli stessi obiettori: questo per renderla più precisa possibile. Allego alla presente il testo dell'Ordine del Giorno in discussione, chiedendo al Direttore di questo giornale, se lo riterrà opportuno di pubblicarlo, per rendere più chiara ai lettori la nostra discussione.

Una ultima annotazione. Gradirei Sig. Bruno Pichi, discutere con Lei, su questa ed altre tematiche a quattro occhi. Anche perché una semplice lettera non può certo chiarire una complessa problematica come quella in questione. Ad esempio sul giudizio sui militari di leva, senz'altro di rispetto ed attenzione. Mi contatti. Ci conto.

L'Assessore  
Carlo Umberto Salvicchi

## 3ª Foto Antiquaria Mostra Mercato Nazionale

Con il patrocinio del Comune e dell'Ente Provinciale di Turismo di Arezzo, il Foto Club la Chimera ha organizzato la 3ª foto antiquaria, mostramercato nazionale per domenica 12 aprile.

Il programma prevede una esposizione e vendita di fotocamere, accessori e cinesprese fuori produzione usate, foto e pubblicazioni d'epoca.

Per la sezione culturale è

prevista la mostra fotografica del Cinefoto Club Cascina, di Leonardo Palazzeschi e alle ore 17,30 la proiezione di diapositive dei soci del fotoclub la Chimera.

È prevista anche una sezione editoria con pubblicazioni di carattere fotografico.

L'appuntamento quindi, è in piazza Grande per domenica 12 aprile dalle ore 9 alle ore 19.

## BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Una struttura agile e funzionale, un'organizzazione impostata su criteri di decentramento, un'attenzione costante e capillare nei confronti delle esigenze locali fanno della Banca Popolare dell'Etruria un punto di riferimento essenziale per la valorizzazione delle risorse umane ed economiche presenti nel territorio.



PROFESSIONALITÀ, TECNOLOGIA, ESPERIENZA

## VENDO E COMPRO

Diplomata in assistenza infanzia, si rende disponibile, presso famiglia, come baby sitter o assistente familiare. Esperienza plurennale. Telefonare 601.605

In località San Lorenzo Rinfrena di Cortona, vend. Mq. 7.000 terreno agricolo. Per informazioni telefonare al 05/411628-856954.

Vendo porte tamburate colore noce (78 cm. larghezza, 200 cm. altezza) compressive di loro, ottimo stato triparte con vetri e 5 tutto legno; prezzo richiesto L. 100.000 a porta. Chi ne avesse bisogno può scrivere al giornale.

Impresa falegnameria Mario Caldari esegue qualsiasi lavoro. Prezzi modici. Loc. S. Leo Bastia, 130 (Città di Castello) - Telef. 075 - 8504148.

A Capo Vaticano (Calabria) a pochi Km. da Tropea e dal mare, affitto due appartamenti nel periodo di giugno, luglio, agosto e settembre. Tel. (0575) 67185 ore pasti.

In località FRATTA DI CORTONA vend. palazzo caratteristico in pietra serena su tre piani, libero subito. Per informazioni telefonare al 055-411628, oppure 856954.

Vendo abitazione n. 4 vani con orto e piccolo garage, luce, acqua, telefono, servizi. S. Caterina di Cortona (località vicinosa) L. 20.000.000 trattabili. Per informazioni Tel. 601517-601959.

Vendo moto Suzuki 380 GT in buone condizioni. Prezzo trattabile. Tel. 604437 ore pasti.

Cerco appartamento da affittare in zona S. Angelo, Pergo, Ossaia, Camucia ecc. Per informazioni telefonare al 62565 possibilmente ore 14 (o ore ufficio) e chiedere di Isabel.

Vendo Botte di Castagno antica in ottime condizioni forma ovale. Tel. 055/411628 - 856954

Vicinanze Cortona vend. piccolo appezzamento terreno agricolo. Tel. 055 411628 - 856954.

Centro storico Cortona vend. appartamento indipendente 4 vani più servizio - mq. 70 circa. Per informazioni Tel. 62692 ore serali.

Questi annunci sono gratuiti

## BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico Testò:

Cognome .....  
Nome .....  
Via ..... n. ....  
Città .....

**ARREDAMENTI UCCHINI** 52842 CAMUCIA (Tel. 0575) 63125

**ottica Ferri & c**  
Controlla sempre la tua vista  
CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Matteotti, 43

## La strada romana Arezzo-Terontola, o "Via Clodia"

del Querciuolo fino alla Fontina.

2 - Questo tracciato è contrassegnato da vari reperti archeologici e toponastici: "mansio" nella zona della villa del compianto dottor Roberto Reale al

e Castroncello; nel documento del 1244 essa è detta "Strada Nova Qua Itur Clusium". Dunque, o che essa sia medioevale, e allora proverebbe anche che nel medioevo costruivano strade importanti, o sia Ro-

documentata fin verso il confine fra Arezzo e Castiglioni pongono alcune questioni: perché in epoca romana, uno era costretto ad affrontare percorsi disagiati, quali il Passaggio e la Fontina se voleva andare a Cortona?

Riprendiamo la nostra Strada a Montecchio; da qui fin dopo il Passaggio di Cortona la "Clodia" era pressappoco dove oggi corre la SS 71: la quantità di testimonianze di epoca romana poste subito sopra e a valle della Statale ci confermano l'itinerario.

Dopo il Passaggio, fino al Sodo, da dove si staccava un diverticolo per Cortona, gli elementi per stabilire con sicurezza un percorso romano non ci sono; mentre fra il Sodo e Camucia non esistono grosse difficoltà a riconoscere un percorso più o meno simile alla SS 71.

Dopo Camucia, fino all'Ossaia e Terontola l'itinerario romano è incerto, una cosa è certa: non era dove adesso c'è la Statale, e questo è dimostrabile. Già Pompeo Pellini in "Dell'Historia di Perugia", nel 1664, parlava di una costruzione e rifacimento della Strada da Perugia alla Toscana eseguiti nel 1293.

Giovanni Riganelli in "Pian di Carpine" parla di un documento dell'Archivio di Stato di Perugia in cui si dice di alcuni lavori di ricostruzione della Strada Perugia-Cortona e di contribuzioni alla spesa da parte delle Comunità soggette in data 1296.

Le due notizie verrebbero confermate dagli Estimi del 1401-1461-1525 delle Comunità di Terontola, Bacciala, Ursaria (Ossaia) e Montalla. Infatti nel territorio delle suddette Comunità in quegli anni oltre alla Strada compare anche una "Strada vecchia".

Penso che a questo punto sia chiaro come non sempre le "nostre macchine", quando percorrono la SS 71, abbiano "sotto le ruote" la Strada Consolare Romana come crede don Bacci.

Santino Gallorini

## L'angolo della poesia

Romolo Bianchini è insegnante di lettere, ha ricoperto incarichi pubblici, politici e sociali. nei quali è



tuttora impegnato. La sua passione - umana e civile - trova anche nella sfera della poesia momenti di evasione e di ispirazione.

QUANDO...

Quando nessuno al mondo di me più si ricorderà sarete voi carte piene di polvere e di parole modeste a rammentare che anche io vissi e amai

## L'eremo di S. Egidio, ovvero i tre aspetti della storia

Un'altra pagina della storia cortonese è pronta da sfogliare.

Ci conduce alla scoperta, o meglio alla riscoperta, dell'eremo di S. Egidio e delle vicende legate agli eremiti che popolarono la nostra montagna fin dagli albori del Medio Evo.

La pubblicazione è modesta nell'aspetto ma gradevole nella lettura, forse non completissima, come del resto specifica l'autore-coordinatore D. Bruno Frescucci in prefazione, ma senza dubbio interessante specie per chi non conosce a fondo la storia dell'evoluzione spirituale e conventuale cortonese. L'excursus storico è condotto su solide basi documentali e opera fin dall'inizio una sottile ma sostanziale distinzione: a S. Egidio sono esistite tre località alle quali furono dati i nomi di "Abbazia di Fieri", "Eremo di S. Giovanni" e "Villa del Seminario" o S. Egidio propriamente detto.

E da qui si dipana tutta la storia che prende il via approssimativamente verso il 1000 con la più antica delle costruzioni, e cioè l'Abbazia di Fieri. Perché Fieri? Forse a causa della famiglia Ziani o Dei Fieri che pare abbia favorito la fondazione dell'abbazia. Quest'insediamento cessa la sua attività in un non ben precisato periodo anche se la chiesa continuò ad essere officiata per mol-

oggi isolato dalla fitta vegetazione e devastato dall'abbandono. Le tracce dell'esistenza degli eremiti sono tuttavia intuibili tra la rovina delle costruzioni. L'eremo restò attivo oltre il 1600, almeno fino a questa data riportano le ultime visite Pastorali.

La terza località che vide lo svolgimento della vita eremitica nell'ultimo periodo fu quella che oggi si chiama "Villa del Seminario". L'ultimo eremo è quello più agibile, più facilmente raggiungibile dalle vie di comunicazione: ma la configurazione attuale, quella che conosciamo, è relativamente recente mentre la sua storia più antica è complicata con alterne vicende legate alla costruzione dell'edificio, ai passaggi di proprietà, alla soppressione dei conventi in epoca napoleonica con il conseguente esodo dei monaci verso Camaldoli.

Leggendo questo libretto lo svolgimento della vita eremitica e religiosa della nostra montagna ebbe sull'intera comunità cortonese nel corso dei secoli ed anche il ricamo dei rapporti comunitari e religiosi che s'instaurarono tra i monaci del S. Egidio e i Camaldolesi. Dicevamo all'inizio: una pagina di storia da sfogliare, forse con curiosità, forse con somma-

## L'EREMO S. EGIDIO - CORTONA



to tempo benché in palese abbandono.

I monaci di Fieri lasciarono comunque un ben tangibile segno della loro presenza: le Abbazie di Montemaggio e Ginezzo e l'ospizio di Cortona. E spostiamo l'accordo dal rifugio benedettino di Fieri all'eremo di S. Giovanni Battista

Isabella Bietolini

Il volume è in vendita presso le librerie di Cortona, o direttamente presso l'autore.

DOPO CHERNOBYL E ATRAZINA

## In agricoltura i conti non tornano

Probabilmente il caso Chernobyl e la vicenda Atrazina hanno prodotto un risvolto positivo: quello di sensibilizzare il pubblico ai pericoli invisibili contenuti nei cibi e far capire che l'avvelenamento alimentare non è una minaccia remota ma una realtà in agguato ogni giorno. Si comincia a prestare più orecchio a quelli che dicono che i nemici della nostra salute, nel cibo, non sono solo lo iodio, il Cesio, l'Atrazina o il Temik, ma tutta una serie di fertilizzanti e fitofarmaci di uso corrente nelle nostre coltivazioni, che ci interessano quotidianamente. Mangiamo uova colorate artificialmente, frutta gonfiata e lucidata con paraffina, verdura che è un concentrato di sostanze chimiche. Non c'è quindi da stupirsi se i tumori falciavano la popolazione, se le allergie aumentano e se le difese immunitarie dell'organismo si abbassano. La scienza sta sperimentando sistemi di agricoltura fondata sull'uso di fertilizzanti naturali, già si applica la lotta integrata, insetti contro insetti, si seminano erbe che contrastano quelle infestanti. Ma la strada è lunga e in salita. Questo tipo di agricoltura, preso in considerazione nel precedente articolo, in Italia ha pochi seguaci e si basa sui principi praticati da Rudolf Steiner, il fondatore della Teosofia, che già nel 1924 sosteneva la necessità di coltivare secondo tecniche puramente naturali, e studiare la formulazione di preparati, tutti naturali, atti a stimolare la vitalità del terreno e la crescita armonica delle piante. L'agricoltura chimica, invece, dà l'avvio a un vero e proprio circolo vizioso di degrado; i concimi chimici e lo sfruttamento intensivo dei campi impoveriscono il suolo che va quindi nutrito artificialmente di più: i fitofarmaci selezionano specie di insetti resistenti e quindi si richiedono nuovi preparati sempre più potenti; la selezione di ortaggi, cereali, la creazione di ibridi commercialmente appetibili ma nutrizionalmente poveri porta la perdita di specie vegetali fondamentali per l'uomo.

Nel caso dell'atrazina gli agricoltori si ribellano dicendo che loro usano i prodotti che vengono posti in commercio. Gli industriali chimici replicano dicendo di essere in regola con la legge e di non poter rispondere del cattivo uso dei loro prodotti. Infatti 46 agricoltori su 100 concimano e trattano male; le leggi, anche se severe, servono a poco. Non bisogna dimenticare che nel Maggio del 1977 un agricoltore emiliano

mori per avere irrorato un frutteto con alti dosi di atrazina. L'uomo comune si chiede in sostanza se è mai il caso di forzare le colture con fertilizzanti chimici e fitofarmaci quando uno dei problemi più angosciosi dell'agricoltura, non solo italiana ed europea, è quella delle eccedenze. Il discorso sarà semplicistico ma non privo di suggestione: ci avveleniamo per mandare pomodori, agrumi, latte, burro, carni, all'ammasso o al macero. Si chiede anche se è il caso di cambiare radicalmente sistema quando i veleni non vengono solo dalle tecniche agricole, ma dall'aria, e dall'acqua.

Per i fautori dell'agricoltura biodinamica la risposta è sì perché è inutile sommare, danno a danno. Alcune sostanze chimiche sono da molti anni sul mercato, e gli esami tossicologici non sono stati revisionati secondo le nuove tecniche più sofisticate; per i nuovi fitofarmaci non è ricercato l'impatto sull'ambiente e i problemi della combinazione con altre sostanze chimiche presenti già nel sistema. È assurdo garantire la non nocività sul consumatore del prodotto finale, senza ricercare gli effetti sull'operatore agricolo che ne maneggia le dosi. Senza però contare che molti pro-

dotti chimici, sconsigliati o proibiti da noi, sono ancora largamente diffusi e venduti nel terzo Mondo, ormai l'inquinamento è senza frontiere. Bisogna necessariamente aggiungere che la legge non aiuta certamente i coltivatori biologici con incentivi creditizi e finanziari cosa che succede invece con i fabbricanti di prodotti chimici. Troppi interessi economici ruotano attorno all'industria dei fertilizzanti e fitofarmaci. Rimane quindi la possibilità di sperare che l'uomo, come gli insetti, selezioni nel tempo una specie resistente anche a queste sostanze: come dimostra la storia dell'evoluzione umana basta aspettare e ci adattiamo a tutto.

Francesco Navarra



FEBBRAIO 87

Quest'anno l'inverno ha fatto la sua apparizione con ritardo ed è stato caratterizzato da poche anomalie. Il mese di febbraio, in fatto di precipitazioni, non si è fatto smentire ed ha fatto registrare un indice superiore alla media stagionale. Ad un inizio di tempo buono ma con minime basse, è seguito un periodo di piogge frequenti ed un tasso di umidità elevato a causa dell'entrata nel Mediterraneo di perturbazioni di origine atlantica. C'è da aggiungere però che il cattivo tempo e la neve hanno avuto la loro causa anche a formazioni di depressioni secondarie formatesi sul posto. La configurazione barica, verificatasi a partire dal giorno 11, è stata riscontrata sia in quota che al suolo e di conseguenza il tempo brutto stabile è durato per parecchi giorni. Per curiosità diciamo che il tempo buono si intende cielo poco nuvoloso con ampie schiarite. L'eventuale presenza di nebbia o foschia non può modificare la definizione meteorologica. In altre parole, mentre per il meteorologo il tempo è buono o addirittura bello, per l'uomo comune lo stesso tipo di tempo non potrebbe essere peggiore, essendo la località nella quale egli si trova, afflitta da nebbia. Tutto questo viene detto perché nella nostra zona molte volte si verificano queste condizioni. La comparsa della neve non è stata

una novità, è un fenomeno che negli ultimi anni è stato sempre presente. Le temperature sono state registrate superiori a quelle ottenute nel febbraio 1986 e molto vicine alla media stagionale.

Dati statistici. Minima: -3,5(+1), massima: 11,8

Giorno	Temp.		Var.	Precip.	Umidità in %	Aspetto del cielo		
	Min	Max						
1	-3,5	5	-5	-0,7	65	95	Sereno	
2	-1	7,2	-4,3	+1,2	65	59	P.Nuv.	
3	2	8,2	-0,7	+0,5	80	70	Nuvoloso	
4	4,2	8,8	+1,5	+1,4	82	75	M. Nuv.	
5	5	10,2	+4,9	+4,2	82	70	M. Nuv.	
6	4	11,8	+3,4	+6,4	75	65	Sereno	
7	5,4	11	+5,9	+4,6	75	70	Nuvoloso	
8	5,4	12	+4,4	+2,2	70	52	Sereno	
9	5,9	9,2	+6,4	+5,9	82	79	Coperto	
10	8,8	10	+11,3	-9,5	52	79	Coperto	
11	1,9	9,5	+2,2	+5,5	15,51	95	90	Coperto
12	6,8	10,8	+7,8	+8,5	2,25	90	82	Coperto
13	6,8	11	+8,3	+6,5	3,39	85	70	Nuvoloso
14	6,8	11,1	+8,3	+6,8	—	87	70	M. Nuv.
15	7,2	9,8	+5,9	+4,8	15,30	95	90	Coperto
16	6	9	+5,3	+0,7	4,81	90	86	Coperto
17	6,2	7,2	+4,8	+0,7	12,42	54	91	M. Nuv.
18	3	9,2	-2	-2,4	—	88	63	Nuv. Var.
19	3,8	8,8	-1,5	-1,7	2,24	92	85	M. Nuv.
20	4,5	7	+3	-1,1	20,33	90	89	Coperto
21	0,8	5	-3,5	-4,5	15,57	90	88	M. Nuv.
22	0	8,8	-3,7	-1,5	—	82	86	Nuv. Var.
23	1	9	-2,3	-1,3	—	70	53	Sereno
24	-2	7,9	-4,5	-5,8	—	70	51	P. Nuvoloso
25	-1	5,2	-4,3	-1,8	—	60	56	Nuvoloso
26	3	8	+4,7	+2,8	—	65	61	M. Nuv.
27	4,5	8,1	+8,5	+5,1	1,87	90	89	M. Nuv.
28	6,2	11,1	+7,7	+8,5	1,22	94	80	M. Nuv.

CASA della SEDIA

di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI

MOBILIFICIO

Zona P.I.P. VALLONE ☎ (0575) 67.256 - 67.514

52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

## La Via Romana da Arezzo a Cortona

Il nostro collaboratore Santino Gallorini nel precedente numero, come nell'attuale, contesta all'autore del volume *Strade Romane e Medioevali nel Territorio Aretino*, Don Antonio Bacci alcuni metodi di ricerca per giungere alle conclusioni espresse nella seconda edizione del suo libro.

È doveroso offrire all'autore lo spazio necessario per chiarire ed anche contestare le conclusioni cui è giunto Santino Gallorini.

È una polemica che non possiamo non accogliere anche perché parlando del nostro territorio interessano certamente molti nostri lettori.

Gli alunni e le insegnanti

Un articolo di giornale non è il luogo più adatto per illustrare ricerche storiche, che hanno bisogno invece di spazio considerevole.

Per questo, invito i cortonesi lettori di Etruria ad un'analisi del mio libro "Strade romane e medioevali nel territorio aretino" edito in seconda edizione dal cortonese Calosci.

Mi pare tuttavia doveroso rispondere ad alcune osservazioni di Santino Gallorini comparse in questo periodico nel mese scorso, in particolare per ciò che si riferisce all'antica strada etrusco-romana tra Arezzo e Cortona.

Anzitutto non mi sembra che l'articolista abbia notato l'aspetto più rilevante di tutta la questione.

Finora si era sostenuto che il percorso tra Arezzo e Cortona fosse tracciato più a monte di quello attuale. Fatucchi, Tafi ed altri hanno cioè affermato che l'antica strada romana "doveva" correre nelle pendici del monte Lignano e per le colline di Peciano e di Cegliolo, e giungere a Cortona passando da S. Lucia e dietro il Cimitero.

Secondo questi autori l'attuale Strada Statale 71 sarebbe invece di origine moderna, granducale (sec. XVIII).

Non un solo documento, non una sola prova hanno però portato a sostegno della loro tesi; unicamente le proprie affermazioni (non sarà questo il metodo invocato dal Gallorini per la fondazione di una nuova scienza storica).

Con ampia documentazione, che ripercorre i vari secoli fino alle origini stesse delle fonti scritte della storia aretina e cortonese (sec. XI), ho mostrato nel mio volume che la strada del fondovalle oggi denominata Statale 71 Umbro-Casentinese esisteva almeno fin dal 1000 ed era efficiente, grande ed ancora selciata, secondo l'uso romano; addirittura in un documento del 1152 viene ricordata come la più importante strada italiana da Roma verso il Nord-Europa.

Altro che strada moderna e granducale. Di quell'altro ipotetico percorso "più a monte" nessuna traccia, né sui documenti, né sul terreno, né nella tradizione orale degli anziani di quelle zone.

senza di antiche Pievi di S. Eusebio a Tavarnelle, Pieve di Terontola, anticamente detta Pieve di Baciella e di cui nel mio volume ho indicato per la prima volta l'esatta ubicazione.

Le Pievi sono le Chiese più antiche della Diocesi e risalgono al periodo romano (V-VI secolo dopo Cristo). Ora il Gallorini mi faccia capire come è possibile che non sia almeno romana la strada che portava (e porta) a queste Chiese di origine romana.

Una di queste conserva addirittura il nome dell'antico chilometro romano preso cui si trovava: Pieve a Quarto, ad quartum lapidem e cioè alla quarta pietra miliare da Arezzo (6 Km.). Importanti rinvenimenti archeologici di origine etrusca proprio lungo tutta la strada ci fanno se mai edotti che il percorso esisteva anche in epoca etrusca; Cortona ed Arezzo sono del resto due città tra le più antiche d'Italia e di tutto l'Occidente. Tombe etrusche e romane nel tratto Arezzo-Olmo; al Melone di Montecchio Vesposi si rinvengono una grande stipe votiva etrusca; tra Montecchio e Mezzavia è di pochissimo tempo fa il ritrovamento di numerosi reperti etruschi; il primo Melone (= ipogeo) del Sodo conserva ancora una scrittura etrusca nella parete; un altro grande ipogeo è a Camucia; e abbiamo accennato solo alle cose più rilevanti.

Ribadisco poi che la strada era costruita a grandi rettilinei, i quali non furono "realizzati nel 1937" come afferma incredibilmente il nostro ineffabile censore, ma sono ben documentati parecchi secoli prima, in latino e in italiano, in carte pecore e in mappe catastali, tra cui il Catasto Lorenese del 1823/24 (almeno questo l'avrà consultato, spero).

Il tratto Arezzo - La Mossa (Olmo) è detto dagli Statuti aretini del XIV secolo "strada recta tramite", strada selciata a percorso dritto, così com'è oggi. Il tratto che da Mezzavia (anticamente detta Carbognano) si dirige verso l'Ossaia è detto negli Statuti cortonesi del 1542 "strada

recta que venit a Carbognano et vadit ad Rusa-riam", latino quasi maccheronico di immediata comprensione: strada selciata dritta che da Carbognano-Mezzavia - va all'Ossaia; e difatti la strada vecchia dopo Mezzavia sale a diritto nella collina del Passaggio e scende poi nel versante opposto in direzione di Tavarnelle, mentre oggi la strada "prende in giro" la collina con ampia curva. Da Monticello di Vitiano (alla fine del paese) la strada procedeva verso Castiglion Fiorentino anche qui sostanzialmente a diritto e in fine senza l'attuale circonvallazione; da Castiglion Fiorentino poi la strada ripartiva a squadra con un altro tratto "a rottiocollo" per il cosiddetto Passaggio e si dirigeva in rettilineo nel piano di Montecchio Vesposi, come è dato ancora di vedere. Dopo Spedaletto di Policiano e fin verso Vitiano nella piana di Rigituno era un'altra bella drittura, come segnata gli Estimi e come si vede nel Catasto Lorenese del 1823, e com'è oggi.

Dopo aver illustrato nel volume le più interessanti, se pur modeste, varianti moderne (circonvallazione di Castiglion F.no, circonvallazione del Passaggio di mezzavia, rettificata tra Camucia e Ossaia), mi pareva del tutto inutile e - mi permetta il Sig. Gallorini - anche un po' sciocco segnalare ai lettori i vari interventi dell'Anas alle singole curve che qua e là si sono avuti in epoca attuale e che riguardano qualche metro di suolo, come dice lo stesso Gallorini. O forse ha scambiato il ruolo dello storico con quello di un capocantoniere.

Per quanto riguarda poi il metodo in genere da me usato nelle ricerche, e che non ha soddisfatto il censore, mi sento in dovere di chiedere ancora ospitalità al periodico Etruria per un altro articolo.

Voglio però concludere questo con un sincero ringraziamento al Sig. Gallorini che, nonostante le sue riserve, ha voluto definire il mio volume "senz'altro un buon lavoro".

D. Antonio Bacci

## 70° DI SACERDOZIO

Il Vescovo Emerito di Cortona Sua Ecc. Mons. Dott. Giuseppe Franciolini ha celebrato, il 3 marzo, il suo settantesimo anno di sacerdozio.

Il vecchio Pastore ha voluto indossare i sacri fasamenti ed ha celebrato commosso la S. Messa.

Erano presenti al rito parenti, amici, alunni Sacerdoti, Religiosi e il suo fedelissimo canonico Albano

Fragai che da ventiquattro anni assiste amorevolmente il Vescovo in tutte le necessità.

Interpretando i sentimenti di tutta la cittadinanza, presentiamo a Sua Ecc. il Vescovo, novantaseienne, i più devoti affettuosi auguri per un proseguimento di lunga, serena esistenza.

F. Bistacci

## Confraternita S. Maria della Misericordia Cortona

Si invitano i familiari dei defunti sotto elencati, con a fianco indicata la data del decesso, a rinnovare entro 30 giorni dalla data del presente avviso, il pagamento della tassa di concessione in uso del posto occupato nel Cimitero di questa Confraternita.

Qualora i familiari non provvedano a quanto sopra, i resti della Salma saranno riesumati e tumulati a cura di questa Confraternita, nell'Ossario comune, allo scadere del sessantesimo giorno dal presente avviso.

Sezione E

1) Bartolini Angelo	29 maggio 1929
2) Sarchielli Domenico	24 aprile 1927
3) Bianchi Camillo	10 aprile 1925
4) Pierozzi Anita ved. Zampagni	8 giugno 1925
5) Don Nicola Garzi	8 giugno 1947
6) Tacconi Angiolo	22 dicembre 1918
7) Tacconi Maria	30 luglio 1924
8) Bianchi Mimma	26 settembre 1924
10) Brunacci Pasquale	16 aprile 1921
11) Brunacci Alcardo	10 marzo 1940
12) Caglieri Lorenzini Teresa	27 gennaio 1925
13) Lorenzini giovacchino	31 ottobre 1910
14) Tacconi Giovanni	1 giugno 1927

Sezione F

1) Biagiotti Santi	13 dicembre 1927
2) Ghezzi Elisa	29 aprile 1921
3) Galeazzi Antonio	24 giugno 1921
4) Ciulli Gaetano	9 marzo 1947
5) Calagnolini Giuseppe	26 marzo 1921
6) Agnelli Santi	22 marzo 1921
7) Giommi Agnelli Letizia	14 dicembre 1924
8) Agnelli Ida	1889
9) Agnelli Filomena	1891
10) Vendler Barbara	1921
11) Adreani Domenico	(non c'è data)
12) Paolotti Giov. Batta	2 dicembre 1920
13) Paolotti Giorgio	12 marzo 1939
14) Biagini Pia	29 dicembre 1920
15) Fabiani Orsola	17 luglio 1921
16) Agnelli Pasquale	24 marzo 1925
17) Manni Filippo, 20 giugno 1908 e Rosa Manni 5 ottobre 1916	
18) Vannucci Giuseppe	(senza data)
19) Quintilio Briganti	30 gennaio 1923

Albergo "San Michele"

Cortona - Via Guelfa, 15 - Tel. 604348

RAS

IVAN RICCI

AGENTE PROCURATORE AGENZIA DI CORTONA Via Sacco Vanzetti, 33 52042 CAMUCIA Tel. 601776

Tutti i rami assicurativi programmi previdenziali e finanziari FIDRAS

Fondi d'investimento GESTIRAS - MULTIRAS RASFUND - TRER.

Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - Il centro del caffè

Bar Signorelli

Via Nazionale, 2 - Tel. (0575) 605.075

di Rossi Benico & C. CORTONA (Arezzo)

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze

Uffici di Rappresentanza: Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

la banca e qualcosa in più

F. Bistacci

CON RIFERIMENTO AI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

## Un tentativo di analisi sulla congiuntura economica

È ormai un appuntamento quotidiano, al pari dei fatti di cronaca e di costume, le notizie economiche fanno parte del normale menù di tutti i quotidiani e telegiornali, senza per questo essere sempre chiare e leggibili per tutti coloro che ne vengono in possesso.

In quest'analisi ci proponiamo di esaminare quali sono gli aspetti che particolarmente possono interessare il lettore comune, al fine di fornire un punto di riferimento nella complessa problematica in esame; sin da ora ci scusiamo se il nostro tentativo possa risultare poco esplicativo data la limitatezza dei nostri mezzi.

Per quello che concerne l'aspetto internazionale i fenomeni più significativi di quest'ultimo periodo sono: la diminuzione dei prezzi delle materie prime, del petrolio ed il calo del dollaro.

L'effetto più immediato di questi eventi è stato l'abbassamento del tasso di inflazione (nell'OCSE è del

3,6% che si può considerare quasi un limite fisiologico).

Il calo dell'inflazione ha contribuito in maniera sensibile al rilancio della domanda interna, in seguito all'aumento del potere reale dei salari. Tale aspetto risulta di rilevante importanza se lo poniamo in connessione con la chiusura dei mercati internazionali, dovuta sia alla minore competitività delle merci nell'area del dollaro (dato il suo brusco calo); sia all'impoverimento dei paesi esportatori di materie prime, per la diminuzione dei prezzi di queste ultime.

Quindi la produzione che si genera attualmente nel contesto delle economie industrializzate, diversamente da quanto accadeva 5-6 anni fa, si rivolge prevalentemente all'interno, costituendo così, il mercato interno un'importante valvola di sfogo data la chiusura dei mercati internazionali, per l'aumento della produzione generato dal continuo incremento della produttività.

Quindi la produzione che si genera attualmente nel contesto delle economie industrializzate, diversamente da quanto accadeva 5-6 anni fa, si rivolge prevalentemente all'interno, costituendo così, il mercato interno un'importante valvola di sfogo data la chiusura dei mercati internazionali, per l'aumento della produzione generato dal continuo incremento della produttività.

Cercheremo quindi di esaminare i dati più significativi delle principali economie industrializzate, per vedere in che misura i diversi aspetti sono paragonabili tra loro in relazione ai fenomeni reali che quotidianamente determinano la vita economica.

Si prenderà in considerazione l'evoluzione congiunturale degli ultimi anni in riferimento ai paesi ad elevato tasso di sviluppo tecnologico, cercando di porre in relazione, questo, se possibile, con la dinamica produttiva ed occupazionale.

La nostra analisi in conclusione vorrà verificare l'andamento della tematica economica in relazione ai fenomeni presenti nella realtà.

Nel prossimo articolo esamineremo gli aspetti concernenti i due paesi che per aspetti diversi e comuni hanno determinato molti degli eventi economici del dopoguerra: Stati Uniti e Giappone.

Rino Calzolari

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## Cortona, struttura e storia

Da aprile a settembre nella Fortezza Medicea del Girifalco

Domenica 12 aprile p.v., l'Amministrazione comunale di Cortona inaugurerà nei locali della fortezza di Girifalco la mostra *Cortona. Struttura e storia*, che resterà aperta fino al 30 settembre prossimo.

La mostra, finanziata e organizzata dal comune di Cortona, riassume i risultati di una lunga ricerca che ha impegnato un nutrito gruppo di ricercatori, per la maggior parte docenti universitari, sotto la direzione del prof. arch. Paolo Vaccaro.

I risultati sono stati espliciti e vanno da una ipotesi sulla pianificazione antica della Valdichiana (prof. arch. Giancarlo Caltani, dott. arch. Enrico Lavagnino), alla redazione di una carta archeologica a scala territoriale urbana (dott. Armando Cherici), alla ricostruzione del processo di formazione del comune medievale (dott. Bruno Gialluca), alla ricostruzione congetturale delle fasi di formazione della città e all'esame dell'edilizia spe-



cialistica e di base. (prof. Gianluigi Maffei), a un profilo delle trasformazioni ottocentesche di Cortona

(dott.ssa Valeria Orgera). I risultati saranno esposti in circa 90 pannelli, e nel

catalogo relativo - un volume di circa 460 pagine, con oltre 800 illustrazioni e una tavola a colori fuori testo - presto disponibile presso le librerie e l'editore, l'Editoriale Grafica l'Etruria, nonché presso la sede della mostra.

In particolare sono stati molto valorizzati i beni archeologici e archivistici cittadini. La carta archeologica, con la relativa scheda analitica dei reperti, ha radicalmente innovato le conoscenze finora acquisite. Le fonti documentarie, in gran parte conservate presso l'Archivio storico comunale, hanno da parte loro fornito un'ampia iconografia, in grandissima parte inedita.

La redazione del catalogo è stata curata dal prof. arch. Paolo Vaccaro, dal dott. arch. Enrico Lavagnino, dal dott. Bruno Gialluca. L'allestimento della mostra è stato realizzato dal Centro Umbria Arte.



Nel mese di febbraio è uscita la seconda edizione del volume di Rina Maria Pierazzi "Margarita Pretiosa" curata dai Frati Minori di S. Margherita. Rispetto alla precedente edizione il

volume si presenta graficamente totalmente rinnovato con la copertina a colori e plastificata e con un inserto fotografico a colori dei luoghi significativi più importanti che hanno determinato la conversione della Santa cortonese.

Il volume è in vendita presso il Santuario di S. Margherita.

## Storia di Cortona

Dopo la pubblicazione in copia anastatica del 1894, Cortona a Garibaldi, l'Editoriale Grafica l'Etruria prosegue questa iniziativa presentando ai suoi lettori un libro, sempre in anastatica, del 1835: Storia di Cortona dell'accademico Uccelli. Il volume riprodotto anche nella copertina in anastatica è stato volutamente messo in vendita al pubblico ad un prezzo "politico" perché gli editori intendono proporre a tutti i cortonesi un momento della loro storia ad un prezzo veramente eccessivo.

Il volume in vendita presso i librai del territorio e presso la stessa casa editrice costa L. 12.000



Via Nazionale, 35 CORTONA



CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3  
Tel. 603638



Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887  
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

Francesco Nunziato Morè

## Gesto di apprezzamento verso la "Misericordia" e un invito ai volontari

Inatteso e per questo doppiamente gradito è pervenuto alla Misericordia di Cortona un contributo di L. 350.000. Versato da Don Franco Casucci parroco di S. Pietro a Dame e Poggioni. Ma don Franco ha voluto subito precisare che non trattasi di una sua elargizione ma era il preventivo di una raccolta che gli abitanti delle due frazioni hanno fatto per destinarla alla "Misericordia" di Cortona.

Il gesto, naturalmente, ha commosso i componenti del "Magistrato" della Confraternita dando ad esso un significato doppia-

come si dice. Giorni fa è stata ricevuta una lettera con cui si comunicava che la classe terza della scuola media P. Berrettini di Manzano-Montecchio nel territorio di Cortona era stata inclusa tra i vincitori del 15° Concorso Nazionale sulla fame nel mondo.

Qua la mano! Bravi ragazzi! Vi abbraccio.

Proprio per questo loro successo erano invitati nel Palasport di Verona il 15 Marzo alle ore 9,30 per ricevere l'attestato di benevolenza e molti libri per la biblioteca della propria scuola.

È il tutto che merita una bella vittoria.

Che dire di tutti questi nostri ragazzi in gamba? Binchi Luca, D'Agostino Anna, Del Pulito Stefano, Lombardi Giuseppina, Lombardi Marcello, Mastrantonio Mario, Mastrantonio Ivana, Presentini Simone, Sciarri Michele, Tattanelli Luca, Tiezzi Paola, Tremori Andrea.

Ciascuno avrebbe meritato il primo posto e per evitare il confronto ho preferito citarli in ordine alfabetico per dire che tutti sono al primo posto e nessuno è all'ultimo.

Intanto andranno con loro a Verona i genitori in due corriere, gli alunni della prima e della seconda sezione. Perché tutti sono felici del successo, tutti sono orgogliosi dei dodici sopra

## RAGAZZI IN GAMBA QU LA MANO!

So tutto di voi e so la verità perché ho parlato a lungo di voi con la professoressa Biagiotti Franca che conoscete anche voi.

Ma ora racconto tutto ai lettori e voi leggete. Fu indetto un Concorso contro la fame dal Comitato Veronese contro la fame e di azione dello sviluppo sotto gli auspici della FAO e col patrocinio della Fiera Agraria Internazionale di Verona, della Rivista Madre di Brescia e del Gruppo Editoriale Fabbri di Milano.

Più di così non si poteva pensare.

La Scuola media P. Berrettini e precisamente la classe terza, sezione D di Manzano-Montecchio aderì a questa iniziativa con entusiasmo, anche se con diversità di opinioni e di suggerimenti perché ciascuno era libero di esprimere ciò che pensa e non ciò che gli viene imposto, purché rimanesse nella logica e nella ragione.

Furono 12 gli alunni, cioè tutta la classe, che aderirono alla partecipazione al concorso.

L'elaborato come conclusione presentava un giudizio personale di ciascun alunno che potesse esprimere un parere personale sulla fame nel mondo e suggerire una ipotesi valida a rivoluzionare il problema.

E tutti 12 gli alunni ci si buttarono a corpo morto,

## Achille Sartorio, pittore



È morto di recente e l'ho saputo in ritardo. Mi dispiace. Eravamo stati molto amici. Mi aveva raccontato la sua vita con entusiasmo e con un certo orgoglio di quando era studente, delle sue avventure in Africa, i suoi viaggi in America del Sud, ancora in Africa e la sua venuta a Cortona dove rimase a lungo.

Fu in quel periodo che potei comodamente osservare le sue opere. I paesaggi, le nature morte, le scene, i ritratti tra i quali il mio, gli scorci di vie e i monumenti, i pastelli, il bridge visto nelle varie parti del mondo, fantasie e soprattutto i volti femminili ecc.

Un giorno mi invitò a vedere la sua mostra nel cortile del Palazzo Casali. Lui spiegava e io tacevo, lui mi guardava e io osservavo e infine mi disse: - Ma insomma, le piace o no la mia pittura?

- Non molto, cioè mi piace se la considero di un secolo fa, non mi piace se la considero di un vivente, quando il figurativo è diventato una bravura solo della macchina fotografica o da presa. L'artista deve esprimere il tempo che vive, deve camminare insieme alla società a cui appartiene, deve lasciare il ricordo di ciò che vede e che lo circonda, deve insomma essere uno storico a colori e un commentatore del suo tempo.

Dal Futurismo sono stati fatti passi giganti, l'astratto è ricco di fantasia, di psicologia, di tematica da non far più rimpiangere il figurativo.

Non l'avessi mai detto! Da quel giorno i nostri incontri diventarono più rari, casuali, freddi, solo convenzionali. Non si commentarono più le nostre divergenze morali, politiche e artistiche, ciascuno fece

un dispiacere infinito per non avergli potuto parlare, fargli coraggio e ispirargli pensieri buoni. Oggi pertanto sfogliando il libro a lui dedicato (Editrice Grafica l'Etruria - Luglio 1985), mi sembra di aver commesso un grave errore.

Osservando i suoi lavori vi ritrovo una formazione culturale propria della sua gioventù, una veduta della vita sua personale e vi scopro la bellezza, l'interesse, la genialità, le caratteristiche, la varietà dei temi, la coerenza, la tecnica, l'estetica, la contemplazione, il cromatismo propri dei grandi artisti.

Chi può dire che non siano apprezzabili la dolcezza dei volti, la semplicità, la freschezza e la sincerità che dominano tutti i suoi lavori? Ciò perché la vera arte appartiene a tutti i tempi, a tutti gli stili, a tutte le genialità e particolarmente ad Achille Sartorio.

Perdonami, amico, io pregherò per te.

D. Bruno Frescucci

## Gruppo Teatrale Pietraiese

Dopo anni di latitanza, dovuta alla mancanza di un ambiente idoneo per svolgere i propri programmi, con la sistemazione della sala parrocchiale, ha ripreso vita, per la soddisfazione di tutti i pietraiesi, il Gruppo teatrale.

Gli obiettivi che questo gruppo si propone non sono affatto ambiziosi, il principale è quello di mantenere in vita il vernacolo "chianino" e con i primi due lavori ha sottolineato questo impegno, il secondo è quello di divertire divertendosi, senza pretese, con volontà.

Le due opere presentate,

con adattamenti e modifiche, sono: "Il Ragioniere" e "La burla", le medesime sono state poi unificate con il dovuto arrangiamento.

Ecco l'elenco degli attori: la Beppa: Sonia Magionani; Pasquale: Fernando Donati; Il Ragioniere I°: Antonio Ferrari, don Vittorio: Vittorio Stanganini; Maso: Massimo; La Nena: Angela Meacci (che poi ha fatto la parte del Ragioniere II°).

Da sottolineare il fatto che il Gruppo è nuovamente al lavoro per preparare nuovi piacevoli spettacoli.

Domenico Baldetti

8 MARZO

## FESTA DELLA DONNA

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha organizzato per la festa della donna tutta una serie di iniziative per valorizzare questo momento celebrativo.

È doveroso ricordare che anche nel nostro comune il numero delle donne residenti supera quello degli uomini che vivono nel territorio.

Ma il significato della festa dell'8 Marzo supera questo conteggio numerico perché vuole, una volta l'anno almeno, ricordare il necessario paritetico inserimento della donna nel mondo del lavoro e della



A cura di  
Franco Marcello

## Sei antipatico ed io ti licenzio

È successo a Venezia ad opera della caposervizio di un albergo. Per sbarazzarsi dei dipendenti poco simpatici aggiungeva mezzo flacone di guttalex nella loro minestra e ciò è durato fintantoché una dipendente licenziata... senza alcun motivo ha denunciato i fatti alla polizia che ha sequestrato nell'armadietto della caposervizio uno stock di flaconi di purgante.

## Oltre mille i centenari italiani

L'associazione di scienziati e ambientalisti "Longevity" nel presentare il convegno tenutosi a Roma dal 5 all'8 marzo scorso ha annunciato che gli italiani che hanno varcato la soglia dei cento anni sono ben 1434. Le zone di longevità sono state individuate nelle regioni meridionali dell'Italia e lungo le coste tirreniche ed adriatiche.

Non si coltiveranno più fave

A Compignano, paese situato sulla collina sopra Marsciano, a pochi chilometri da Perugia, non ci saranno più coltivazioni di fave.

È questa la decisione adottata da tutti i cittadini per solidarietà verso una bambina di sei anni, affetta da allergia alla pianta che le procura nausea, vertigini, febbre alta e crisi emolitiche con distruzione dei globuli rossi.

Perché la bambina potesse vivere serenamente

friva per la particolare festa un ... dono con significato tutto maschilista.



andare a scuola nel suo paese, la solidarietà dei concittadini è stata unanime e tutti i coltivatori di fave hanno rinunciato di coltivarle nell'area di 500 metri attorno all'edificio scolastico, come richiesto dal responsabile del distretto sanitario.

## Ingegneri russi ... raddrizzeranno la torre di Pisa

Alla notizia riportata dalla TASS, secondo la quale ingegneri minerari di Donetsk si sarebbero offerti a raddrizzare la torre di Pisa, il Sindaco ha risposto: Grazie, ma la torre ci piace pendente.

## Il sale ... inquina

Basta con il sale sparso sulle strade ... innevate. La Lega Ambiente ha rivolto un invito ai Sindaci perché lo sostituiscano con la sabbia. Il sale danneggia i condotti delle reti fognarie e inquina le falde acquifere.

"Aironi" ... assegnato ad una scuola

A coloro che si distinguono nel campo dell'ecologia, ogni anno viene assegnato un importante premio che è chiamato "Aironi". Per il 1986 il premio è stato assegnato alla scuola di Montale, presso Cervia, che ha istituito un impianto di depurazione delle acque di scarico.

L'iniziativa è stata del corpo insegnanti della scuola con la piena collaborazione degli studenti.

## Liz Taylor... sposa per l'ottava volta

"Mi sto per sposare per l'ottava volta" ha dichiarato la star, che non dimostra i suoi 54 anni. Il fortunato si chiama Passione. Non trattasi di un brasiliano od altro ma di un profumo che la famosa attrice ha voluto commercializzare e gran parte dei proventi servirà a finanziare la ricerca contro l'AIDS.

RISTORANTE  
**"IL CACCIATORE"**  
di Vinciarelli Enzo  
Per il cenone di fine anno interpellateci  
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575-603252 - 52044 Cortona (AR)

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
☎ 0575162984

MOBILI  
**Bardelli Leandro**  
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978  
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981  
arreda la tua casa  
Telefona al (0575) 613030  
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1880  
**Pinot di Pinot**  
SELEZIONE DI VITICOLTORI D'ITALIA  
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA  
**F. GANCIA & C.**  
VINO SPUMANTE SECCO  
FERMENTAZIONE NATURALE  
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141/AT  
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75 cl.e

Il più bevuto dagli italiani,  
il più bevuto dai cortonesi

CORTONA-CAMUCIA

# Ad un passo dalla salvezza

Quando ormai, i due terzi del campionato di Promozione girone B sono stati giocati, la posizione del C/C è più che soddisfacente, infatti con i suoi 24 punti staziona la parte centrale della classifica, con 4 punti di vantaggio dalla quintultima.



paura che la salvezza potesse sfuggirvi?

Tutto ciò ci fa sperare in un fine campionato senza troppi problemi per raggiungere l'obiettivo salvezza e anzi, viste le ultime strepitose esibizioni della squadra di Mister Piccinelli, tre vittorie consecutive di cui due fuori casa, crediamo che sia alla portata della squadra un ulteriore miglioramento della posizione in classifica. Comunque, l'importante è che la squadra non perda la concentrazione e la giusta determinazione, l'errore più grave che capitano Mencagli e compagni potrebbero fare è quello di sentirsi già salvi; purtroppo questo campionato di promozione con due vittorie consecutive ti proietta in alto ma con altrettanta facilità due sconfitte bastano per sprofondare in zona retrocessione.

Ora per sapere l'atmosfera che si respira in società e per capire quali sono i programmi futuri dell'US C/C, abbiamo interpellato il Presidente Geom. Santi Tiezzi.

**D. Presidente, la valutazione sua e della società sul campionato fin qui disputato dagli arancioni.**

R. La valutazione che la società dà del campionato fin qui disputato dal C/C è più che positiva. Questo giudizio non deriva soltanto dal fatto che oggi a due terzi del campionato l'obiettivo salvezza è più vicino, ma da tutta una serie di considerazioni come ad esempio il fatto che per noi questo è il primo anno di militanza in questa categoria: infatti se noi guardiamo le altre squadre promosse con noi, Reggello Soci, Torre Laghese, Follonica, vediamo che il C/C ha ottenuto risultati ben più lusinghieri.

La valutazione è positiva anche perché il potenziamento della squadra fatto con oculatezza dal momento che non si potevano fare spese pazze, ha risposto in pieno alle nostre aspettative.

A proposito di spese voglio mettere in evidenza che già da qualche anno nonostante le difficoltà del campionato l'allenatore ha portato in prima squadra alcuni giovani del nostro vivaio. Tutte queste componenti non possono che farci ritenere soddisfatti di quello che l'US C/C sta esprimendo in questo campionato di promozione.

**D. C'è stato un momento in cui la squadra si è ritrovata in piena zona retrocessione. Avete mai avuto**

mato?

Faremo il possibile per riconfermarlo anche se penso che sarà difficile.

**D. Dopo l'allenatore vogliamo dare una valutazione della squadra?**

R. Ma, credo sicuramente che meritino tutti un bel voto e tutti nel corso di questo campionato si sono impegnati al massimo.

**D. Si può quindi parlare di una riconferma di tutti i giocatori?**

R. E' ancora presto per dirlo, dovremmo tener conto della normativa dei fuori quota e anche delle eventuali indicazioni dell'allenatore.

**D. A questo punto rimane da valutare il comportamento dei tifosi.**

R. Ma, se dovessi dare un voto darei 6. Infatti, se è vero che c'è stato un certo incremento nei confronti degli anni passati è altrettanto vero che lo spettacolo che offriamo è di natura superiore. Sicuramente allo

stadio Maestà del Sasso deve venire più gente.

**D. Quale è stata la delusione più grossa in questo scorcio di campionato?**

R. Senz'altro la partita persa contro il Bibbiena.

**D. Vogliamo spiegare meglio il discorso sui fuori quota?**

R. Quest'anno in squadra non potranno giocare più di cinque giocatori con età superiore a 26 anni e questa normativa può crearci qualche problema; cercheremo di risolverlo attraverso scambi e l'inserimento di altri giovani dal nostro vivaio.

**D. Concludendo, è ancora presto parlare del futuro del C/C?**

R. Sì, ne ripareremo a fine campionato quando la permanenza in promozione sarà una cosa sicura, per ora godiamoci questo momento positivo per i nostri colori.

Mammoli Fabrizio

**Ristorante "La Loggetta"** Piazza Pescheria n. 3  
Tel. 0575 / 603777

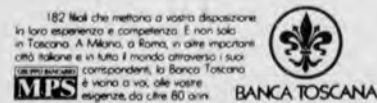
**Hotel \*\*\* "Sabrina"** Via Roma n. 37  
Centro Storico Tel. 0575 / 604188

**Bianco Vergine Valdichiana**  
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

0,750 LITRI

IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE PER  
**CORTONA**  
S.C. P.L. - CORTONA DA  
V.L.T.A. - S.C. R.L. - AREZZO - R.L. 1901/AR

## 182 PORTE APERTE ALLE VOSTRE ESIGENZE: ANCHE QUESTO E' BANCA TOSCANA.



182 filiali che mettono a vostra disposizione in loro competenza e competenza. E non solo in Toscana, A. Milano, in altre importanti città italiane e in tutto il mondo attraverso i suoi corrispondenti, la Banca Toscana opera in modo sempre più capiente, da che 80 anni.

# Campionato di calcio 1ª Cat. - Amatori dilettanti

Nella 4ª giornata girone di ritorno allo stadio Giotto di Arezzo l'Atletico Arezzo il G.S. Piagge ha riportato un punto prezioso, nella difficile trasferta in notturna ed il campo reso quasi impraticabile dal gelo. Non ci sono state azioni di rilievo, solo qualche fallaccio da ambo le parti, ma a conti fatti il risultato di zero a zero non è certo da buttare, anche se gli Arancioni di Umbelici cercavano il risultato pieno.

Nella seconda partita il GS Piagge è salito ad Anghiari con l'intento di conquistare l'intera posta in palio, vi riesce grazie al tandem Buracci-Tarquini con un gol per tempo. La partita è stata dominata dal G.S. Piagge, nei minuti finali sul serrate l'Anghiari accorcia le distanze su calcio di rigore, ma la difesa Arancione non desta preoccupazioni e si difende con molta calma rendendo inutile ogni attacco della compagine locale.

Terza partita quella interna contro l'Arezzo Ovest: anche qui il duo Buracci Tarquini si ripete e con un uno due mette a tacere anche la prima della classe, si è salvato il solo portiere ospite con un paio di interventi veramente di alta classe.

Sul risultato di due a zero viene concesso il solito calcio di rigore un po' dubbioso, però ancora una volta la retroguardia composta da Cangero Lupi Pompei Forzoni con tra i pali il bravo Barneschi non lascia spazio all'avversario e ribatte colpo su colpo con autorità.



Nella settimana successiva l'incontro con il Superstar di Arezzo. Succedono tante cose nei recuperi e con l'abbandono da parte della squadra Cortonese M. 2 Cortona la classifica

viene rivoluzionata al punto che il G.S. Piagge deve vincere il suo recupero contro il Superstar, bestia nera per gli Arancioni che in quattro scontri ottengono solo due pareggi per il G.S. Piagge. Ma questa volta la musica è diversa. Bisogna riscattarsi altrimenti il primo posto viene rimandato a chissà quando.

Partendo concentrati i ragazzi di Umbelici e Rofani allo stadio di CA DE CIO con l'intento di portarsi in testa, è il solito Tarquini a portare subito scompiglio tra la difesa gialloblu di Mister Stefani; al sesto minuto Piagge in vantaggio, risolve il solito Tarquini Mauro detto Galdersi che si avventa sulla palla e fa secco il portiere locale, la reazione è fulminea ma Cangero e soci non lasciano un solo varco per gli avanti del Superstar, cercano di colpire in contropiede. Per tutto il primo tempo molte le azioni ma pochi tiri in porta, uno solo pericoloso ad opera di Buracci per il Piagge; nel secondo tempo solito rigore e il Superstar pareggia, di qui al settantesimo tutto è di marca Arancione che riesce a riportarsi in vantaggio con l'incontentabile Tarquini che porta ancora scompiglio. Per due volte viene steso in area. E' concesso il penalty anche per il Piagge. Batte Piccioli e segna, potrebbe poi raddop-

pettive categorie. In particolare si tratta di un "gruppo" assai numeroso che all'inizio del campionato, in settembre, contava circa 200-210 ragazzi e che nel tempo è restato pressoché invariato; c'è da dire che circa un centinaio è costituito dal settore "primi calci" (dal 75 in poi) poi ci sono gli Esordienti (dal 74 in poi allenati da Cangloni Rolando) i giovanissimi Provinciali (dal 73 in poi al-

Il grosso merito della società è stato quello di aver voluto disputare i campionati regionali per far sì che i ragazzi con doti tecniche e fisiche si potessero mettere in luce in campi nei quali ci sono molti osservatori di squadra importanti e poter quindi dare una dimostrazione delle loro capacità a fondo e non essere limitati dal "provino" che sicuramente non è un buon test di prova vista l'esiguità del

CORTONA-CAMUCIA

# Il settore giovanile come futuro della società



Cortona Camucia: esordienti

Negli ultimi anni molte società calcistiche hanno riscoperto l'importanza del settore giovanile: questo si è un po' verificato a tutti i livelli tanto che oggi il "vivaio" di una squadra di calcio viene considerato il nucleo essenziale per il suo futuro. Questo discorso vale in particolar modo per le società dilettantistiche che nei prossimi anni potranno schierare nelle loro file prima 5 e poi 4 giocatori con



Cortona Camucia: giovanissimi regionali

età superiore ai 25 anni. L'U.S. Cortona-Camucia già da alcuni anni aveva capito l'importanza del settore giovanile ma in particolar modo quest'anno tale politica è stata incentivata a fondo tanto che la società vanta ben 5 rappresentative di giovani giocatori che si stanno ben comportando nelle loro ri-



Cortona Camucia: giovanissimi regionali

lar modo ai vari responsabili generali.

C'è da dire che tutto questo avviene in un ambiente dove mancano i campi da calcio - in pratica ce n'è uno solo - e che il comune non sembra preoccuparsi troppo per risolvere il problema e ciò accresce an-

tutto per dare prima di tutto, una possibilità di sport ai ragazzi ed anche perché non, lanciarne qualcuno ad altissimi livelli e permettere a quelli che non diventeranno campioni ma solo buoni giocatori di potersi esibire nelle categorie per cui sono dotati, in sostanza

organizzato" un ambiente sportivo per tutti i giovani del comune e tramite la collaborazione tra le società, a tutti i livelli, ottenere una struttura che permetta di poter far giocare con poche spese i giocatori propri nelle categorie che gli competono.



Cortona Camucia: allievi



Cortona Camucia: under 18

cor più le difficoltà della società anche se ne ingigantisce i meriti.

Quindi una società finalizzata alla valorizzazione dei giovani che in futuro avranno un maggior numero di squadre dove farsi notare; credo di poter affermare che senza dubbio tutto ciò è stato fatto non solo per i futuri utili della società, che in pratica dovrebbe trovarsi la squadra "fatta da se" ma anche e soprat-

non una politica "per la società" ma "per i giovani". L'obiettivo finale cui la società punta comunque è molto impegnativo da raggiungere.

Si tratta di creare una collaborazione reciproca tra tutte le società locali e cioè Cortona-Camucia, Terontola, Fratta, Montecchio ecc. per incrementare ancor più il settore giovanile e rafforzarlo, ottenendo con un "Decentramento

### FORMAZIONE

Barneschi Lupi, Pompei Menciucci Forzoni, Cangero Battistoni, Piccioli Buracci, Ciarrapica Tarquini, 12 Molesini, 13 Schippa, 14 Capoccia, 15 Frati, 16 Tarquini, 1º Sarchielli All. Marino Umbelici, Mass. Dante Cantelli, Pres. Marsilio Rofani, On. Melcanti B. Seg. Menciucci Angelo.

**bpc** banca popolare di cortona

**banca popolare di cortona**  
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

CORTONA - VALDICHIANA SEDE OPERATIVA  
Tel. 603.004 - 601.138  
CAMUCIA  
Tel. 603.103 - 601.286  
TERONTOLA  
Tel. 677.766

Dal 1 Gennaio 1987 la Banca Popolare di Cortona dopo il Mutuo Prima Casa / Negozio Artigiano / Azienda Agricola destinati all'acquisto, costruzione, restauro ampliamento degli immobili e i finanziamenti per il risanamento del Centro Storico concessi per la ristrutturazione di fabbricati adibiti a civile abitazione e/o all'esercizio di attività produttive nel Centro storico come da convenzione con la Comune di Cortona (tasso 13%).

Istituisci fin d'ora un prestito speciale alla metonizzazione destinato a finanziare il costo necessario per la costruzione o la riconversione a metano degli impianti di riscaldamento. Beneficiari: Proprietari, Inquilini, Condomini, Artigiani, Commercianti, Agricoltori.

Spesa finanziabile: 100% del costo documentato. Forma di finanziamento e modalità di rimborso: Specialprestito rimborsabile con comode rate mensili a 12-18-24-36-42-48-54-60 mesi.

Tasso: pari al tasso ufficiale di sconto (attualmente il 12%). Esempio di rata mensile su un prestito di Lit. 1.000.000

12 rate	18 rate	24 rate	30 rate	36 rate	42 rate	48 rate	60 rate
88.900	62.300	48.100	39.600	33.900	26.900	22.700	

Inoltre la Banca Popolare di Cortona annuncia un'altra importante iniziativa rivolta a piccoli, medi coltivatori diretti: lo stanziamento di oltre Mezzo Milionario destinato agli Agricoltori locali per finanziamenti di cambiali agrarie di esercizio, annuali, al tasso d'interesse speciale del 9,50%.

Procedure rapide e semplici. Ci chieda chiarimenti. Solo alla Banca Popolare di Cortona può ottenere le facilitazioni di cui sopra.

Palazzo Cristofanelli sede sociale della Banca

AGRICOLTURA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

## Primo centenario dell'Istituto "Vegni"

Sebbene con ritardo pubblichiamo uno stralcio di quanto emerso in un interessante convegno tenuto all'Istituto "Vegni" in occasione delle celebrazioni conclusive del primo centenario.

La finalità delle due giornate di relazioni e dibattiti era quella di formulare un messaggio culturale che offrisse agli allievi di ieri di oggi e di domani i lineamenti e le specializzazioni per un'agricoltura del futuro, agli operatori agricoli le linee dell'agricoltura nonché quelle dello sviluppo agro-industriale della Val di Chiana in armonia con le risorse presenti e nel rispetto dell'ambiente.

Dopo i saluti portati dal Dr. Alfonso Caruso Vice Provveditore di Arezzo dal Sindaco di Cortona Prof. Italo Monacchini e dal Sig. Roberto Maggi Presidente dell'Etsaf presenti il Prefetto e il Vescovo, il Preside Alessio Lanari ha ripercorso la storia dell'Istituto che densa di personaggi e avvenimenti ha avvinco la platea.

C'è stato un pensiero per tutte le personalità scomparse o in pensione così come c'è stato un fermo proposito per una scuola agraria al passo coi tempi.

La Scuola, ha detto, dovrà formare un perito agrario capace di portare nel mondo del lavoro un progresso autentico, che superi la tradizione tecnologico-consumistica e mercantile e che si ponga nell'ottica di un'agricoltura fondata sul rispetto della natura e sull'applicazione pratica delle biotecnologie più avanzate.

Un tecnico insomma che conosca i rapporti ecologici fra i membri viventi dell'ecosistema e dell'agroecosistema e che possa indicare le migliori scelte agrotecniche e agro-industriali ai fini della produzione dei beni indispensabili alla vita, senza pregiudicare quel bene supremo ed irrinunciabile che è la nostra stessa dimora, senza porre ipoteche sulla produttività del futuro e sullo stesso destino dell'uomo.

Il Vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro ha presentato il libro del Prof. Carlo Nuti "Com'era vera la mia campagna" (ed. Rusconi) che fu docente e preside dell'Istituto "Vegni" nonché noto giornalista.

Il libro descrive la vita in campagna del tempo della giovinezza dell'Autore, con prosa asciutta e ricca di immagini vive della trascorsa civiltà contadina, senza tante aggettivazioni, ma con ricchezza di verbi e di sostantivi dai quali traspaiono fatti e sentimenti di vita vissuta con ricchezza di umanità.

L'ispettore Murolo ha

messo in evidenza come sia necessario evitare di gestire solo l'esistente, ma di co-



minciare a dirigere il progresso. Tecnologie trasformative, specificità degli allevamenti e aspetti culturali saranno certamente modificati dall'ingegneria genetica e dai risultati delle successive applicazioni.

Così pure avanzate tecnologie meccaniche, elettronico-informative, analisi economiche e nuove tecniche di gestione aziendale consentiranno di ottimizzare gli esercizi produttivi e trasformativi.

Il problema sarà come fare acquisire tutte queste nuove conoscenze che non trovano riscontro in model-



li di riferimento consolidati.

Si tratterà quindi di impostare gli studi non in forma schematica, ma in forma organica cioè interconnessi attraverso l'uso sistematico e programmato di azienda e laboratorio non solo per convalidare la teoria, ma anche per analizzarla la stessa come approcci operativi al possesso di logiche per aumentare le rese didattiche.

I centri di sviluppo agricolo ha detto il P.A. Michele Gabriele dovranno occuparsi della formazione, informazione, divulgazione e ricerca in campo agricolo con attività di consulenza e attività dimostrativa.

I centri dovranno operare con realismo e praticità individuando insieme agli agricoltori le esigenze attuali e le prospettive di sviluppo per garantirsi una produzione capace di contribuire a cambiare le situazioni negative e non limitarsi solo ad interpretarle. Tra le nuove specializza-

zioni agricole emergenti ha detto il Dr. De Reggi sono configurabili il divulgatore-



informatore di base, il divulgatore-informatore specializzato e il dirigente della divulgazione o management organizzativo.

Il P.A. Focardi parlando del riordino fondiario e dell'irrigazione in Val di Chiana ha toccato problematiche sentite localmente e di grande attualità. Il riordino fondiario passando attraverso le fasi di riordino fisico, giuridico ed economico dovrebbe assicurare quell'ottimalità al terreno per celeri interventi colturali.

L'ispettore Romano Sebastiani ha fatto una piacevole dissertazione sulle doti che un Preside di Istituto Agrario dovrebbe possedere per far fronte ai molteplici compiti cui è chiamato.



L'agricoltura del 2000, nel rispetto della natura, è stato l'argomento del prof. Porceddu che toccando vari punti salienti si domanda: è possibile produrre di più, produrre derrate migliori e diversificate e trasformarle meglio senza inquinare?

La risposta è che ciò è possibile nella misura in cui si è in grado di interpretare la natura, comprendere le sue leggi, conoscere i fenomeni biologici ed utilizzarli. Agricoltura biologica è un termine di moda, ma l'agricoltura è biologia; il terreno è un laboratorio vivente e non un substrato inerte. Nella trasformazione dei prodotti avvengono fenomeni biologici. Conoscere questi fenomeni biologici per poterli governare e non stravolgerli è la chiave dell'agricoltura nel rispetto della natura.

La ricerca e la sperimentazione stanno offrendo enormi possibilità per una ulteriore evoluzione dell'agricoltura che non è e

non deve essere ritorno al passato. È possibile cioè un'agricoltura biologica che porta ad un deciso sviluppo di tecniche più evolute e molto più esigenti di quelle tradizionali ed attuali in termini di precisione e controllo, di conoscenze e competenze. È cioè un'agricoltura per agricoltori preparati e consci delle possibilità, dei limiti e dei pericoli.

Tra le nuove tecnologie il prof. Bacinelli ha illustrato la coltivazione del tabacco per produzione di proteine alimentari. L'idea in sé sembra buona, anche per salvare questa coltura, ma problemi di purificazione e un processo ancora poco economico rendono questa tecnologia lontana dall'essere attuata.

Il P.A. Focardi parlando del riordino fondiario e dell'irrigazione in Val di Chiana ha toccato problematiche sentite localmente e di grande attualità. Il riordino fondiario passando attraverso le fasi di riordino fisico, giuridico ed economico dovrebbe assicurare quell'ottimalità al terreno per celeri interventi colturali.

Così pure il passaggio da una agricoltura secca ad una irrigua comporta una profonda evoluzione nella conduzione aziendale e nello sviluppo tecnologico.

Questi interventi rappresentano fatti di notevole complessità che devono essere guidati convenientemente sviluppando assistenza tecnica e formazione professionale.

La necessità di operare con una visione complessiva del territorio e della sua utilizzazione impone un impegno collegiale dei vari Enti e la predisposizione di un piano regolatore generale in cui l'agricoltura trovi lo spazio che le compete evitando assurde ed incompatibili destinazioni del suolo.

L'impatto ambientale prodotto può contribuire ad una corretta e gradevole evoluzione del paesaggio agricolo che sta naturalmente cambiando, evitando quella degradazione inevitabile che uno sviluppo spontaneo e incontrollato immancabilmente produce.

L'Assessore Rachini toc-

cando il tema dell'agriturismo in Val di Chiana fa presente che lo stesso può dare risposte in un ambiente ricco di bellezze naturali ed artistiche, quale il nostro, con turismo già sviluppato. Può essere un momento importante oltre che per l'integrazione dei redditi degli agricoltori anche per le risposte ricettive in grado di offrire, per la valorizzazione dei prodotti tipici, per la tutela e restauro di abitazioni coloniali talvolta vere e proprie opere d'arte.

Ecco dunque che l'agriturismo in questa realtà, inserito nella logica della diversificazione dell'offerta turistica, nella sua accezione economica, può essere in grado di assorbire anche congiunture negative in altri settori, oltre che essere esso stesso fattore di reddito ed occupazione.

Il Dr. Lodovichi trattando dei problemi della viticoltura dopo aver presentato un quadro della situazione con particolare riferimento al vino "bianco vergine valdichiana" si chiede come mai la Toscana che ha una così forte voce nelle esportazioni dei DOC non sia riuscita a valorizzare questo vino.

La continua flessione dei consumi interni, fa osservare, costringe ad una valorizzazione del prodotto anche attraverso le esportazioni.

Se si pensa che le esportazioni vinicole italiane ammontano a 18 milioni di Hl/anno si può concludere che sia possibile trovare uno spazio anche per le poche decine di migliaia di ettolitri del bianco vergine valdichiana.

Gli insuccessi sono sicuramente dovuti: -ad una produzione eterogenea sul piano qualitativo; è mancata in altre parole l'assistenza tecnica capillare per ottenere una caratterizzazione del prodotto.

-ad un disciplinare adatto ad un vino per tempi passati (troppo alcool e troppa acidità fissa).

-ad un mancato coordinamento per un piano di valorizzazione.

-ad una mancata azione, puntuale e approfondita, del Consorzio di tutela.

È necessario pertanto

mirare ad un piano di recupero del vino "Bianco Vergine Valdichiana" con il miglioramento della base produttiva per un prodotto di qualità superiore e costante nel tempo, nonché l'attuazione di una vasta attività promozionale sulla base di piani di collaborazione che coinvolgano vari Enti e che soprattutto vedano come protagonisti il Consorzio di tutela.

Lo scrivente toccando il problema dell'agricoltura e del progetto di sviluppo agro-industriale in Val di Chiana nel contesto delle moderne tecnologie e nel rispetto della natura, ha presentato una fotografia del territorio con gli intenti che l'Ente Pubblico prevede di attuare nei prossimi anni. Ha messo in risalto: -come può destare preoccupazione l'indice Istat di invecchiamento che è passato da 77,7 del 1971 a circa 100 del 1986 e che sta ad indicare come vi sono sempre meno giovani e sempre più vecchi nel settore agricolo;

-come va recuperata la domanda interna;

-come l'organizzazione può rappresentare un aspetto basilare per promuovere produzione e prodotti differenziati;

-come sviluppare l'indotto;

-come l'industria di trasformazione va legata al territorio.

L'industria è un fruitore di quell'ambiente che l'agricoltura contribuisce a mantenere, è giusto quindi che come tale gli deve rispetto e deve contribuire a sostenere un giusto equilibrio di rapporti ed essere a sua volta cooperatrice di effetti moltiplicativi dell'economia locale.

Risulta necessaria una politica degli interventi che attraverso progetti mirati e prioritari consenta di influire costruttivamente e risolutivamente nei vari ambiti del contesto agricolo, compresi quelli agro-industriali e della commercializzazione.

Gli Enti territoriali dovrebbero considerare l'agricoltura al primo posto e costruirvi sopra un modello di sviluppo integrato globale poiché questa non è soltanto produzione di alimenti, ma anche gestione del territorio e conservazione dell'ambiente.

Vi sono stati diversi interventi, come quelli del Prof. Maffei, del Prof. Orsini, del Preside Ubaldi, del P.A. Maramai, del Prof. Mancini, dell'Agricoltore Reggiori e altri che portando le loro esperienze, hanno contribuito ad arricchire i contenuti delle relazioni.

Gli atti del convegno potranno essere richiesti allo stesso Istituto "Vegni".

Giovani Marino

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Da "La vittoria di Pirro"

Mica prenderemo lezioni da quel famoso giornalista (L'Etruria pag. 8-87) presidente della Federaccia locale (così si firmava a pag. 11 de L'Etruria 86) che così pontificava "L'ecologia è la materia forte del momento, tutti ne parlano... ma la quantità e la varietà delle associazioni fa pensare a molte personalità che vogliono dire come si opera, cosa si dovrebbe fare, ma poi nulla fanno. La storia è sempre quella: mancano gli operai... i dirigenti se ne trovano sempre.

Perbacco Sig. Landi! Ha ragione di dirigenti se ne trovano sempre tanti è vero che Lei un anno fa si firmava Presidente della locale Federaccia ed oggi Dirigente Provinciale dell'Eko-club.

Ha ragione, mettiamo da parte le bravate dialettiche e diciamo la verità. Il rappresentante W.W.F. ha espresso parere sfavorevole all'inclusione dell'Ekoclub nella schiera delle associazioni ambientaliste nella Delegazione risorse faunistico-venatorie dell'Intercomunale 24 e questo per il semplice motivo che non ritiene paritetica la composizione della Delegazione in quanto l'Ekoclub è emanazione diretta della Federaccia ed i cacciatori sono già rappresentati come categoria.

Questo si può rilevare dalla tessera Ekoclub e da essa si può altresì rilevare in bella evidenza che chi è socio di tale organizzazione è anche affiliato al CONI. Ora il Sig. Landi ci spiega nel suo articolo che "tra i

### FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CAVALIERI DEL LAVORO

Riceviamo dall'Eco della Stampa stralcio della Vostra edizione del 10 Dicembre 1986 con un articolo a firma Giovanni Castellani nel quale viene data notizia della nomina a Cavaliere del Lavoro del Sig. Ferdinando Chiovoloni, di Mezzavia.

A riguardo ci spiacce dover precisare che la notizia è errata in quanto il nome del Sig. Chiovoloni non era compreso nell'elenco dei venticinque Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica il 2 Giugno 1986.

Probabilmente il Chiovoloni ha ricevuto una onorificenza al Merito della Repubblica Italiana (OMRI).

Vi saremo grati se vorrete pubblicare questa nostra precisazione e cordialmente Vi salutiamo.

Il Segretario Generale (G. Gioca-Palli)

cacciatori vi sono ecologisti e naturalisti" e questo lo sappiamo anche noi perché sono iscritte al W.W.F. anche persone che non vedono il mondo con un occhio solo aiutata da un mirino, ma nessuno di noi ha mai ipotizzato di impegnarsi a favore dell'ambiente se non nell'intento di assicurare un mondo migliore ai nostri figli e a tutti coloro che ci seguiranno. Nessuno di noi ha mai ipotizzato che le tematiche di salvaguardia dell'ambiente fossero equiparabili ad una disciplina sportiva ed è per questo che non ci riconosciamo in associazioni ed enti che affiliati al CONI sognino magari le Olimpiadi dell'ambiente. E non me ne voglia il Sig. Landi, ma a mio avviso dovrebbe calarsi nella realtà e non continuare ad acciappare nuvole o quanto meno a non lasciarsi menare per il naso da chi riporta notizie false.

In sede di Delegazione risorse faunistiche il rappresentante del W.W.F. non si è fatto sentire indignatissimo perché questo non è il suo costume, ma oltre ogni ragionevole dubbio non si è fatto sentire indignatissimo dal rappresentante dell'Ekoclub in quanto il medesimo non era presente perché dimissionario (le dimissioni sono state notificate dal Sig. Presidente della Deleg.). Alla prima riunione della Delegazione è mancato il numero legale anche per l'assenza del rappresentante Ekoclub. Per dovere di informazione, dato che il Dirigente dell'Ekoclub si è dimostrato talmente distratto da non sapere che il cosiddetto "usurpatore di poltrone" non è stato cacciato, ma non era volontariamente presente, perché in un prossimo arti-

colo non ci spiega come mai nella seduta successiva (c'era ampiamente al numero legale) il signore in questione si è di nuovo reso per così dire latitante? E sempre per dovere di informazione perché non interviene a certe riunioni il Dirigente Provinciale, dato che non può contare su validi coadiutori, così almeno eviterebbe di scrivere cose inesatte perché altri gli hanno raccontato balle.

"Il nostro rappresentante a Foiano poteva dar lezioni" dice il Sig. Landi. Sinceramente debbo dire che mi dispiace che da buon rappresentante dei cacciatori si sia dato alla macchia. Io, e credo molti altri, avremmo volentieri dialogato con lui e più ancora con l'associazione che rappresenta. Se l'Ekoclub (a parte la K che mi suona strana) è un'associazione naturalistica bene lieto di collaborare per tentare di avere un mondo migliore, ma per fare questo vorrei avere il piacere di incontrare tale associazione anche in altri ambienti che non investano solo ed esclusivamente la questione caccia. Questo è quanto ho detto a Foiano e questo è solo questo ribadisco. L'Ekoclub è l'unica associazione naturalistica di categoria (affiliata alla federaccia) ma nonostante ciò non vi sono da parte nostra pregiudiziali. A parte però che non ci si chieda di partecipare alle Olimpiadi dell'ambiente perché noi non facendo ecologia per sport non siamo purtroppo affiliati nemmeno al CONI.

Il Delegato W.W.F. nella Delegazione risorse faunistico-venatorie della Associazione Intercomunale n. 24 Mirto Samuelli

## Lutto a S. Martino

Dotato di non comune forza fisica, era lavoratore instancabile. Fu dipendente degli Eredi Migliacci, dai quali meritò stima e affetto. Il sottoscritto lo ricorda con particolare amore e gratitudine, per averlo avuto vicino, amico sincero e fedelissimo Sagrestano per 26 anni, tanto attaccato al decoro della Chiesa e dei Riti Sacri e invocava Dio per lui il premio "... in buona misura, pigiata, secca e traboccante...".

D. Primo Gorelli

### Gruppo Tirrena Assicurazioni

Via G. Matteotti, 5  
Tel. 0575/803987  
52044 Camucia (Ar)  
Via B. Varchi, 59  
Tel. 0575/354141  
52100 Arezzo

FRANCESCO FABBRO

INITAL LEASING

### Un nuovo servizio

Nel contesto dello sviluppo delle aree risparmio e investimento, sviluppo che ha dato origine a nuove forme alternative alla tradizionale intermediazione bancaria, recentemente sono stati aperti a Camucia gli uffici di zona della Prime Consult s.p.a., società costituita dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena e dal Gruppo finanziario IFIL (FIAT).

Con alle spalle il prestigio, la capacità e l'autorevolezza di questi soci, la Primeconsult si pone come società all'avanguardia nell'offrire una consulenza



a largo raggio sia per le famiglie che per le aziende, grazie alla vasta gamma di prodotti che sono in grado di soddisfare le esigenze più varie del pubblico. Per consentire uno sviluppo razionale e proficuo dell'attività di consulenza finanziaria e per meglio sopperire alle esigenze dei clienti, la Società ha affian-

cato al Rag. Quirino Popy Gazzini alcuni collaboratori che per preparazione, correttezza e riservatezza possono garantire ai cittadini interessati una consulenza al livello più elevato.

Per ogni informazione al riguardo gli interessati possono quindi rivolgersi in V. Quinto Zampagni, 3 a Camucia (ex loc. di INAM).

### A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI

## Un ulteriore potenziamento delle attrezzature

Al fine di adeguare la dotazione delle apparecchiature e dello strumentario alle mutate esigenze operative delle attività specialistiche ospedaliere ed ambulatoriali, il Comitato di Gestione, con deliberazione n. 950 del 5.11.86 aveva proposto all'esame ed approvazione della Regione Toscana il programma di adeguamento tecnologico per l'anno 1986.

Il programma aveva già trovato la piena approvazione dell'Ufficio di Direzione dell'U.S.L. 24 dopo aver esaminato le richieste presentate dai vari settori operativi ospedalieri.

È una spesa di quasi 400 milioni che consentirà l'acquisto di:

- un analizzatore multicanale selettivo per il laboratorio di analisi;
- un elettrocardiografo cioè un apparecchio elettronico per elettrocardiografia che consentirà di effettuare tutta la terapia antalgica, il trattamento delle cefalee nonché tutte le sindromi dolorose;

- un apparecchio per anestesia con respiratore automatico;
- due pompe da infusione necessarie in corso di intervento in camera operatoria;

- un elettrocardioscopio per il controllo della funzione elettrica del miocardio specie nel caso di interventi di lunga durata ed in pazienti anziani e cardiopatici;

- un termografo a cristalli liquidi, necessario per lo screening di massa per il tumore della mammella;
- un esofagogastroduodenoscopia con accessori vari che consentirà di eseguire interventi operatori per via endoscopica;

- Un divaricatore addominale per gli interventi di chirurgia generale;
- un ecodoppler che integra e completa lo studio ecocardiografico;
- un registratore di aritmia compass che consente

lo studio degli eventi cardiaci nel tempo, con registrazione automatica delle aritmie che possono manifestarsi nel corso di dolore precordiale.

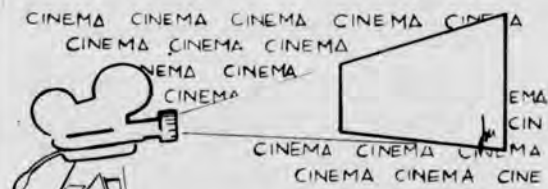
La decisione che era stata assunta con la più perfetta intesa tra amministratori, responsabili dei servizi e responsabili delle unità operative di anestesia e rianimazione, chirurgia, medicina, ostetricia e ginecologia, è stata approvata dalla

Giunta Regionale il 7 gennaio scorso in quanto l'intero programma di acquisto è stato riconosciuto coerente con le linee di programma espresse nel piano sanitario regionale.

Le attrezzature sono destinate a completare o potenziare quelle esistenti nei tre presidi ospedalieri ed in accogliimento, come detto, delle richieste fatte dai diversi primari.

F.N.M.

### RUBRICA D'INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA



a cura di Romano Scaramucci

#### Le prime volte del cinema:

Ci sono molte persone disperate perché oggi in televisione non fanno altro che trasmettere i vecchi film western degli anni 60 (Sergio Leone, Duccio Tessari, etc.), ebbene si consolino! forse non sanno che il primo film western ("La grande rapina al treno") risale al 1903, è quindi una fortuna che nessun programmatore televisivo abbia ancora pensato ad una serie intitolata per esempio: "80 anni di western in TV".

Oggi il primo-piano è considerato un semplice e normalissimo espediente cinematografico per dare particolare risalto ad un'azione o per sottolineare l'espressione di un personaggio; la prima ripresa di una figura umana in primo-piano intenzionalmente costruita come tale e non procurata da un casuale avvicinamento alla macchina da presa è "Lo starnuto di Fred Ott" realizzata col cinetoscopia di Edison nel 1893.

#### UN FILM AL MESE

LA FAMIGLIA (Italia 1987) regia di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Andrea Occhipinti, Stefania Sandrelli (e molti altri). Il bello del film è che tutto si svolge dentro un appartamento aperto solo ai numerosi personaggi che fanno la storia di questa famiglia. Il fascismo, la guerra, il mercato nero, gli anni 60, la crisi del 70, sono solo echi che non riescono a superare le finestre di quelle stanze che diventano scenario di una lunga cavalcata attraverso ottant'anni di storia, vissuti tramite le gioie, i dolori, gli amori, i tradimenti di questa grande famiglia. Ancora un bel film di Ettore Scola che giustamente sta riscuotendo un meritato successo sia di critica che di pubblico, grazie anche ad un cast veramente eccezionale.